

COMUNE DI  
**PERAROLO DI  
CADORE**

**P.R.G.**

**REGIONE DEL VENETO**  
**COMMISSIONE TECNICA REGIONALE**  
"Sezione Urbanistica"  
In data Argomento N°

**- 7 FEB. 1996 N° - - 32**

**IL SEGRETARIO**  
**EVELINA PASSARELLI**

**REGIONE DEL VENETO**  
**DIPARTIMENTO PER L'URBANISTICA**  
**E I BENI AMBIENTALI**

**Allegato a deliberazione di**  
**Consiglio Regionale n° 2538**

**In data - 4 GIU. 1996**

**CONSIGLIO REGIONALE GENERALE**

**Arch. Paolo LOMBROSO**

*Roberto Lombroso*

**13.7**

**1994**

**PRONTUARIO**

**ART. 01 N.A.**

**ORDINE ARCHITETTI**  
**31**  
**DOTT. ARCH.**  
**STEFANO**  
**DE VECCHI**  
**PROV. DI BELLUNO**



**IL PROGETTISTA**  
**DOTT ARCH STEFANO DE VECCHI**  
**IL SINDACO**  
**IL SEGRETARIO**

HANNO COLLABORATO  
AL PROGETTO  
dott. Mario Cabriel geologo  
dott. Luigi Ciotti forestale  
dott. Anna Za architetto

## APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DEL PRONTUARIO

Il presente prontuario fa parte integrante del progetto del Piano Regolatore Generale del Comune di Perarolo di Cadore.

Il suo scopo è quello di precisare con il ricorso a dettagli grafici i contenuti normativi del piano.

Quanto contenuto nel presente Prontuario ha carattere prescrittivo qualora l'obbligatorietà dell'osservanza sia esplicitamente richiamata dalle Norme di Attuazione o dal Regolamento Edilizio. La loro variazione può avvenire solamente con apposita Variante al PRG.

Hanno altrimenti carattere indicativo, salvo parere della Commissione Edilizia Comunale.

## PARTE PRIMA

### INTERVENTI DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Gli interventi di cui al presente capitolo riguardano l'atteggiamento progettuale da tenere nei confronti della esecuzione di opere e manufatti nelle aree agricole, improduttive, a Verde Privato Vincolato (VPV), a verde attrezzato e nelle aree anche a destinazione urbanistica diversa che siano in diretto contatto spaziale con le sunnominate. Le previsioni evidenziano metodologie di intervento compatibili con l'ambiente nelle opere di difesa idrogeologica, di infrastrutturazione e di attrezzamento del territorio non urbano alle quali dovranno richiamarsi le progettazioni esecutive.



## OPERE DI RIPRISTINO AMBIENTALE

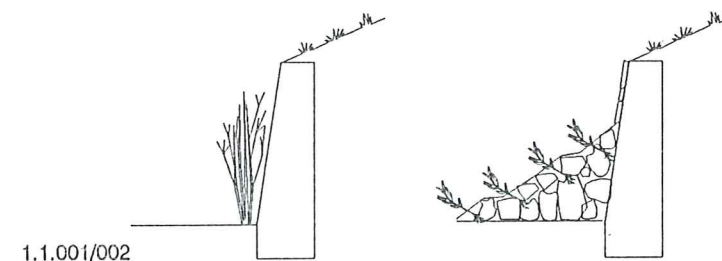
Sono opere tese al ricondizionamento di interventi eseguiti con criteri contrastanti al contesto ambientale al fine di una loro integrazione nel contesto naturale primitivo.

### RIPRISTINO AMBIENTALE

#### Muri di contenimento

I muri di contenimento in cls vengono mascherati:

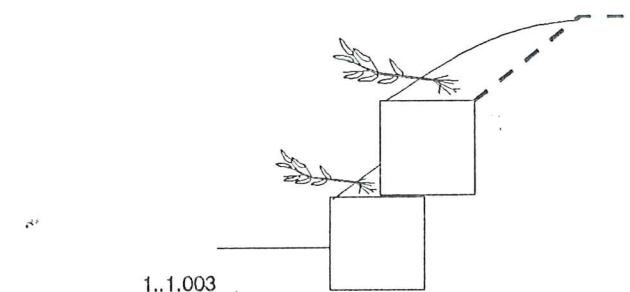
- con cespugli e rampicanti di essenza locale posti al piede nel caso di carenza di spazio al piede;
- con formazione di scarpa in rilevato e messa a dimora di cespugli e ricopertura della parte in vista con lastre faccia a vista.



### RIPRISTINO AMBIENTALE

#### Gabbionate

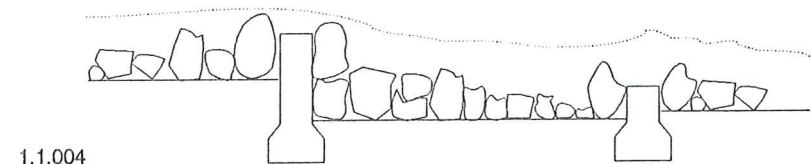
Mascheratura ottenuta mediante posa di terreno vegetale sulle piazzole e rinverdimento con talee e con idrosemina



### RIPRISTINO AMBIENTALE

#### Briglie in calcestruzzo

Trasformazione della briglia in rampa mediante la posa di pietrame.

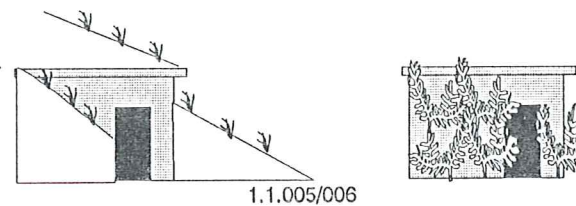


RIPRISTINO  
AMBIENTALE

Mascheratura di opere tecnologiche

Opere tecnologiche quali recinzioni di opere di captazione e vasche di acquedotti, cabine elettriche, stazioni di pompaggio di gasdotti ecc. devono essere opportunamente mascherate da quinte arboree al fine di non creare compromissione alle vedute.

Nelle nuove progettazioni, ove non sia possibile una completa mascheratura, sarà tenuto conto, oltre alla funzionalità ingegneristica, anche della valenza architettonica dell'opera.

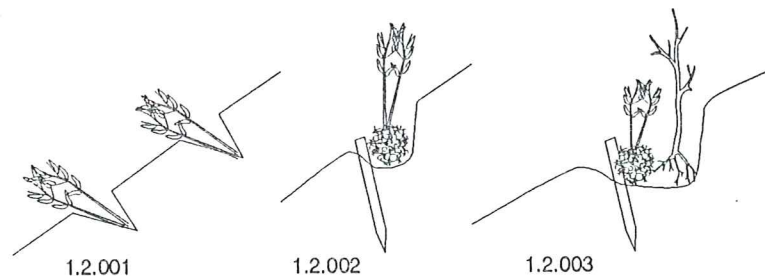


## CONSOLIDAMENTI STATICI DEI VERSANTI

Le opere di ingegneria biologica per il consolidamento dei versanti sono obbligatorie all'interno delle zone a vicolo di tutela previste dal P.T.R.C. e nelle zone prative attorno ai centri abitati. Sono inoltre da preferire, quando possibile, ad opere in calcestruzzo o comunque lesive delle caratteristiche ambientali della zona in tutto il territorio comunale, anche all'interno dei centri abitati.

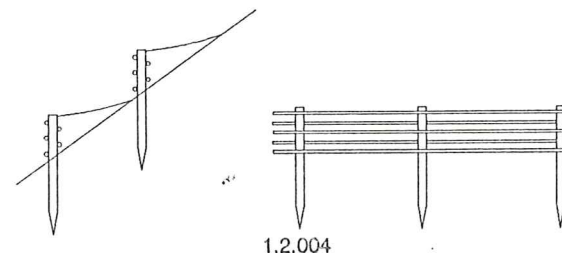
### OPERE STATICHE

Gradonate, fascinate da realizzarsi per il consolidamento di scarpate e piccole frane; saranno realizzate secondo le tecniche usuali di ingegneria forestale.



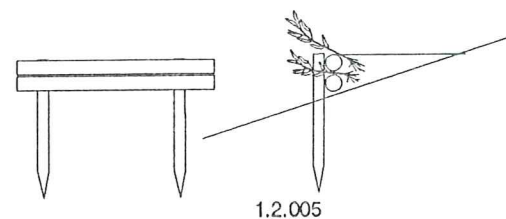
### OPERE STATICHE CONSOLIDAMENTI

Viminate (vive e morte) da realizzarsi per il consolidamento di scarpate e piccole frane; saranno realizzate secondo le tecniche usuali di ingegneria forestale.



### OPERE STATICHE CONSOLIDAMENTI

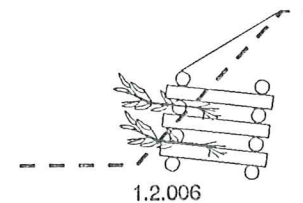
Palizzata in legname con talee  
Utili per la formazione di piccoli rilevati per sentieri, strade e piazzole, coltivazioni a prode.



OPERE  
STATICHE

Cordonate (arcie)

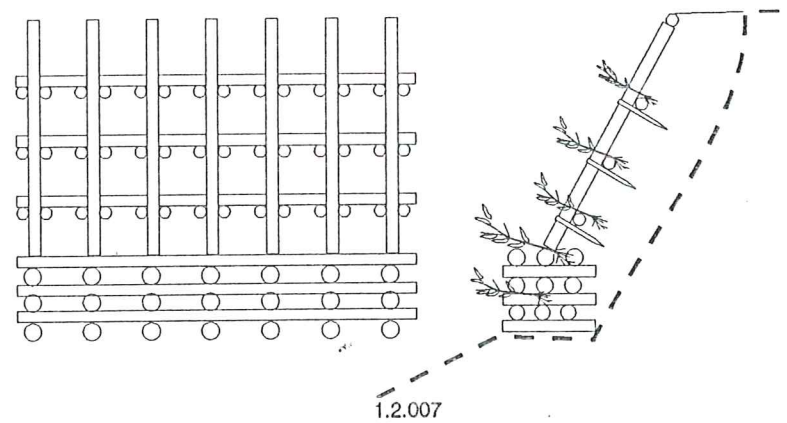
Le cordonate saranno realizzate in pietra a spacco, assi in legno sostenute da paletti, pietre assestate nel terreno.



OPERE  
STATICHE  
CONSOLIDAMENTI

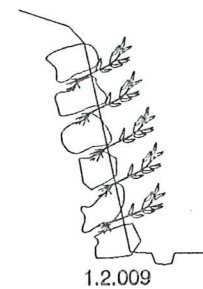
Grata e palificata viva

Le saranno realizzate in legname e talee



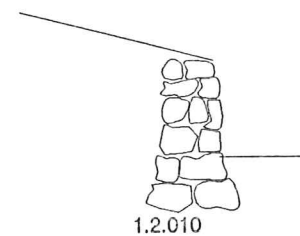
OPERE  
STATICHE

muro a secco con rinverdimento in talee



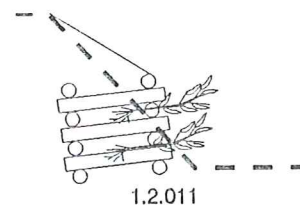
OPERE  
STATICHE  
CONSOLIDAMENTI

Muro a secco in pietra locale squadrata  
grossolanamente

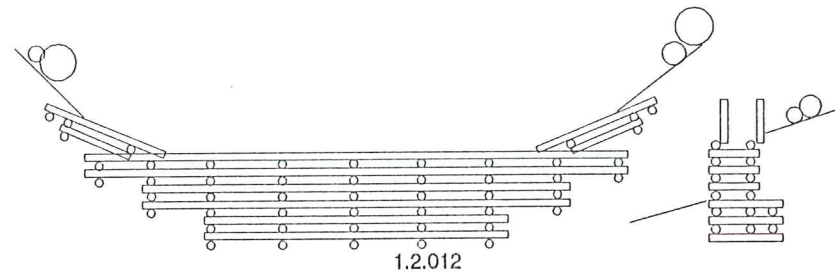


OPERE  
STATICHE  
CONSOLIDAMENTI

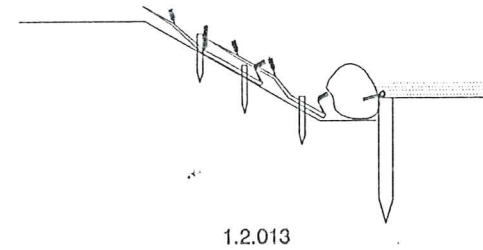
Arcia e scogliera  
Le cordonate saranno realizzate in pietra a spacco,  
assi in legno sostenute da paletti, pietre assestate  
nel terreno.



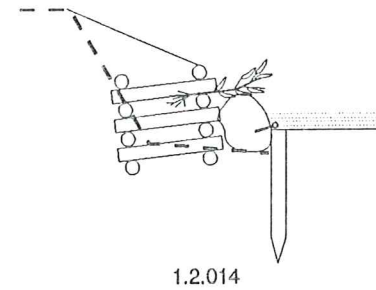
briglia in legname



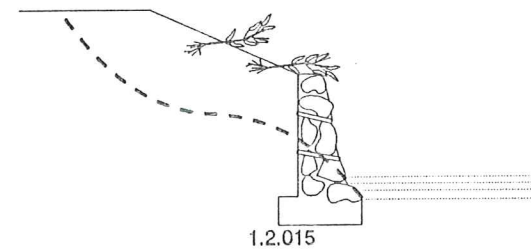
Soglieria



Abbinamento arcia e scogliera



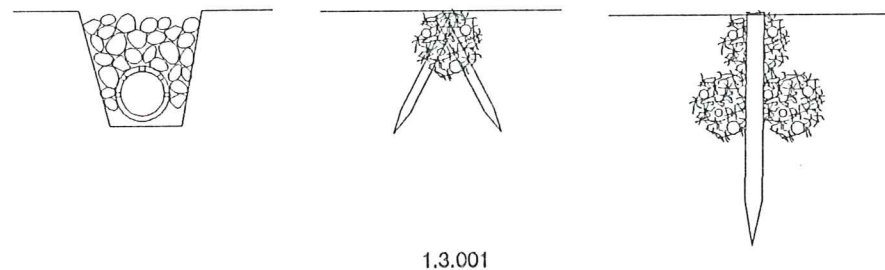
Realizzazione di muri in pietra a vista. saranno realizzati in calcestruzzo armato con anteposte pietre grossolanamente squadrate con esclusione di lastre applicate a pistra. la muratura sarà realizzat aper il possibile con pietra locale o pietra con caratteristiche cromatiche similari.



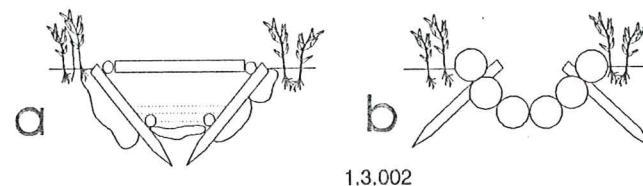
## CAPTATAZIONE ACQUE SUPERFICIALI

La captazione delle acque supèerficiali è di fondamentale importanza per la difesa dal dilavamento di pascoli, viabilità secondaria e prati. Si dovrà intervenire, almeno per tutte le opere in vista, con metodi di ingegneria biologica al fine di assicurare la migliore tutela ambientale.

**CAPTAZIONE ACQUE** Drenaggi sono ottenuti mediante l'interramento con materiale arido di tubazioni drenanti in cls o in fibre vegetale, oppure mediante fascinate in ramaglia fissata con paletti. Qualora non sia possibile terminare la condotta su una canalizzazione naturale od artificiale, alla fine della stessa si dovrà ricorrere ad una idonea dispersione delle acque al fine di evitare fenomeni erosivi dello strato superficiale del terreno.



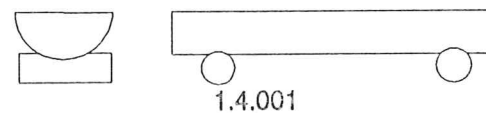
**CAPTAZIONE ACQUE** Canali di scolo in lastre di pietra e legname, Canalette di scolo in legname



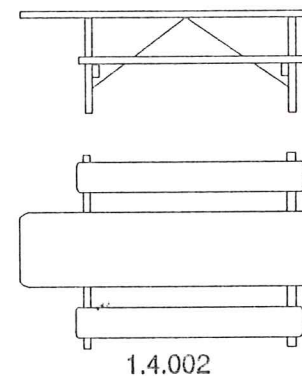
## UTILITA'

Le attrezzature di utilità ed arredo urbano debbono essere per quanto possibile realizzate in loco con materiali locali secondo procedure di fabbricazione eassi semplici e facilmente riparabili .

UTILITA'      Seduta semplice



UTILITA'      Tavolo pic nic accessibile

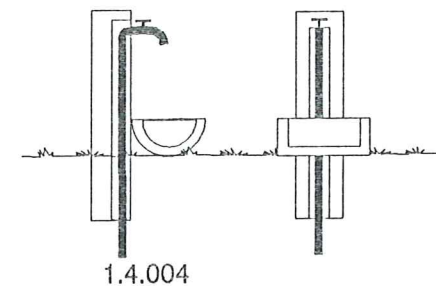
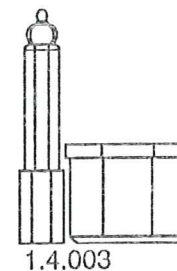
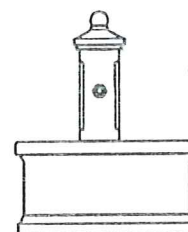


## UTILITA'

### Fontane

Le fontane nelle aree urbane saranno realizzate con fusto e bacino in pietra.

Le fontanelle in aree verdi saranno realizzate in legno e bacile in pietra o pietra artificiale o pozzetto di dispersione con griglia.



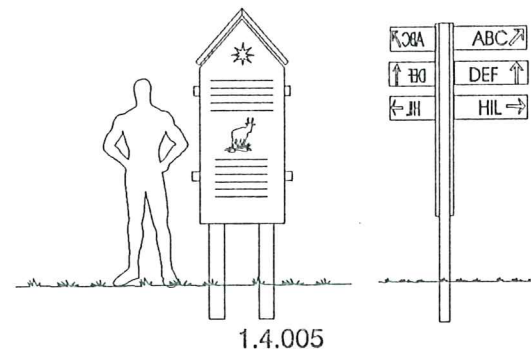


## UTILITA'

### Indicatori

Si distinguono in:

- pannelli descrittivi dei percorsi e delle componenti storiche e naturalistiche di maggiore interesse, realizzati in legno con pannello in materiale plastico serigrafato;
- pannelli segnalatori di sentieri e percorsi, bivacchi, rifugi e relative distanze, realizzati in legno e pannello serigrafato.

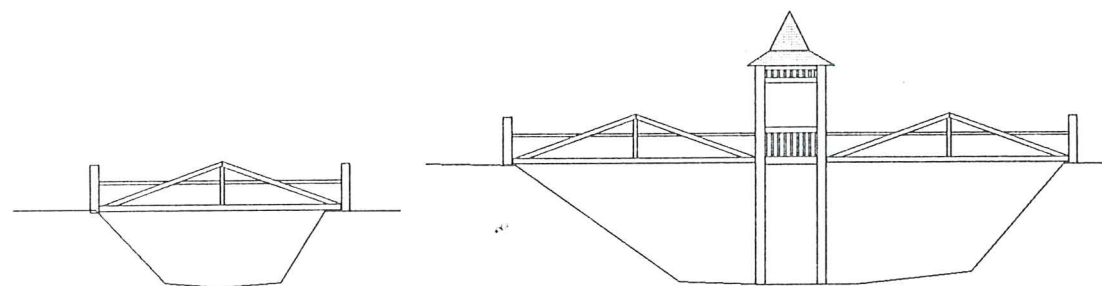


1.4.005

## UTILITA'

### Attraversamenti

Piste ciclabili e percorsi pedonali saranno dotati di ponti per l'attraversamento di avvallamenti naturali e di viabilità veicolare. Tali costruzioni dovranno essere preferibilmente in legno a struttura reticolare. Gli attraversamenti di vallecicole di limitate dimensioni saranno realizzate con tronchi in legno o con murature a secco dotate di appropriati canalizzazioni di drenaggio.



1.4.006

## RECINZIONI IN AREE AGRICOLE O A VERDE PRIVATO VINCOLATO O SU QUESTE PROSPETTANTI

All'interno delle aree agricole le recinzioni sono generalmente ottenute mediante siepi naturali o muretti a secco.

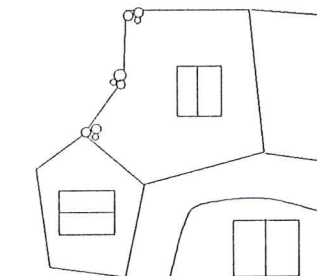
Sono comunque permessi i tipi sotto elencati in casi di particolare necessità.

Tali tipi sono inoltre da utilizzare nei confini di aree urbane prospicienti aree agricole ed aree a verde privato vincolato.

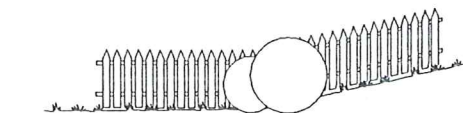
### UTILITA' RECINZIONI

#### Recinzioni

Le recinzioni in area agricola (E) o in area a Verde privato vincolato (VPV) o prospettanti tali zone devono essere interrotte da vegetazione arborea od arbustiva ammessa nella zona ad ogni marcato cambiamento di direzione o di giacitura, o di materiale.



1.4.011



1.4.012

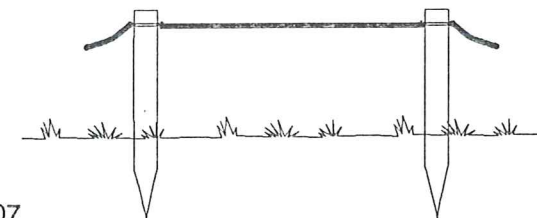
### UTILITA'

#### Recinzioni

##### Recinzione tipo "A"

Recinzione stagionale per aree attrezzate d'uso pubblico come parcheggi, aree picnic, aree gioco ecc.

E' realizzata in tronchi di resinosa di spessore minimo di cm 18 collegati da cavo in acciaio di opportuna sezione.



1.4.007

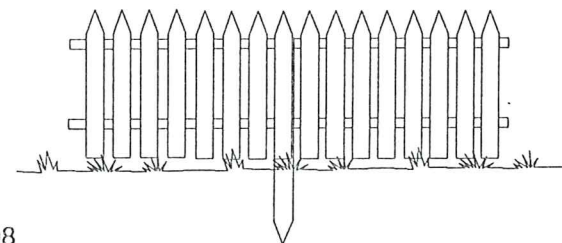
### UTILITA'

#### Recinzioni

##### Recinzione tipo "B"

Recinzione per aree da proteggere con particolare cautela, quali orti, allevamenti familiari di animali da cortile e domestici, attrezzature tecnologiche ecc.

Sono realizzate in legno naturale di resinosa e non possono avere altezza maggiore a ml 1.00.



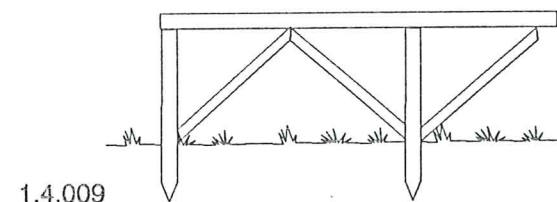
1.4.008

## UTILITA'

### Recinzioni

#### Recinzione tipo "C"

Recinzione utilizzabile per delimitare aree per l'esercizio di attività di gioco, ricreative e sportive e per la creazione di recinti stabili per animali di grande taglia.



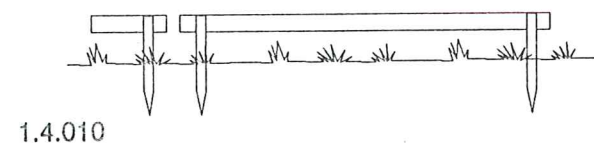
## UTILITA'

### Recinzioni

#### Recinzione tipo "D"

Recinzione con il compito di non permettere l'accesso a vetture di prati qualora siano in quota con la strada di accesso.

Realizzata in legno ha l'altezza contenuta in ml. 0.40;



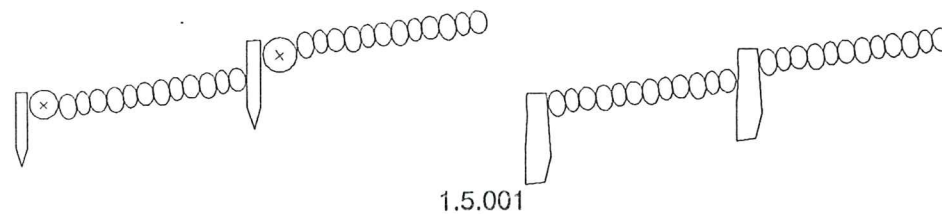
## OPERE COMPLEMENTARI

### UTILITA' PERCORSI

#### Rampe

Le rampe sono realizzate con alzata costituita da tronchetto od asse di legno o lastra di pietra confitta nel terreno.

La pedata sarà realizzata in sasso di fiume "cogolà" o terreno stabilizzato.



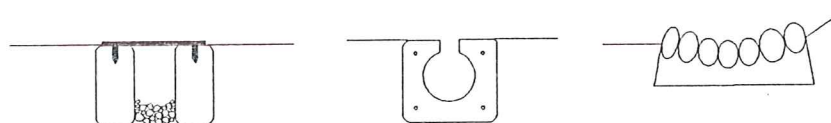
1.5.001

### UTILITA' PERCORSI

#### Canalette trasversali

Le canalette caccia acqua trasversali saranno realizzate in elementi lignei con distanziatori metallici o con elementi in calcestruzzo come indicato nel grafico.

Le canalette longitudinali dovranno essere realizzate in sassi di fiume su massello in calcestruzzo.

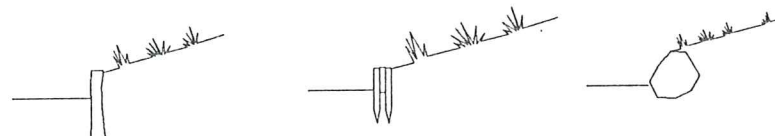


1.4.002

### UTILITA' PERCORSI

#### Cordonate

Le cordonate saranno realizzate in pietra a spacco, assi in legno sostenute da paletti, pietre assestate nel terreno.



1.4.003

## PARTE SECONDA

### INTERVENTI DI URBANIZZAZIONE E DI ARREDO URBANO

Per opere di urbanizzazione si intendono il complesso di opere infrastrutturali e tecnologiche tese a garantire la funzionalità urbana di un' area .

Per opere di arredo urbano si intendono quelle relative alla dotazione dell' ambiente (urbano e non) di elementi di utilità secondari che concorrono in misura determinante alla definizione della qualità ambientale del contesto in cui vengono inseriti.

Il presente prontuario si propone di definire i criteri generali della progettazione in relazione alle destinazioni d'uso ed alle Zone Territoriali Omogenee previste ed a fornire un repertorio tipologico dal quale trarre elementi atti alla definizione degli interventi esecutivi. Compito del presente prontuario è quello di specificare la natura e la qualità degli interventi di arredo per i più significativi ambiti di intervento.

Vengono individuati i seguenti ambiti:

- il contesto urbano;
- il verde territoriale.

Tali prescrizioni possono essere precisate per ogni singola zona territoriale omogenea nelle allegate schede di Zone Territoriali Omogenee.

L'arredo urbano comprende ed è complementare alle seguenti categorie di opere:

- 1) opere di pavimentazione;
- 2) opere di illuminazione esterna;
- 3) opere complementari ad impianti di distribuzione e raccolta di servizi a rete, per le parti emergenti dal terreno o comunque stabilmente visibili;
- 4) opere complementari (sedute, chioschi, pensiline, fioriere, cestini, portabiciclette, dissuasori ecc.);
- 5) sistemazioni a verde;
- 6) segnaletica orizzontale e verticale;
- 7) elementi di separazione, protezione e contenimento;
- 8) opere di decorazione in genere;
- 9) opere riguardanti il trattamento dell'involucro esterno degli edifici;
- 10) opere a carattere provvisorio quali pubblicità esterna, insegne, allestimenti effimeri.



## VIABILITA' TIPI STRADALI

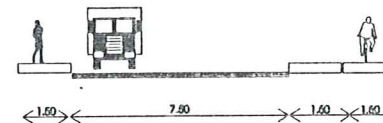
### Viabilità

La viabilità è composta dall'aggregazione dei seguenti elementi funzionali:

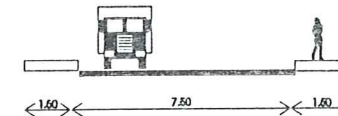
- a1: sezione stradale di ml 7.50
- a2: sezione stradale di ml 5.50
- a3: sezione stradale di ml 3.50
- b : marciapiede di sezione minima pari a ml 1.50
- c : corsia pista ciclabile di sez. minima di ml 1.50
- d : nastro a verde di sezione minima di ml. 1.00.

Le tipologie ricavabili dalle suddette aggregazioni sono:

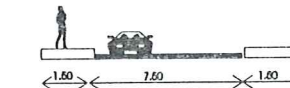
sez. 1



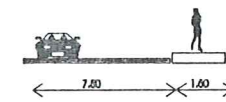
sez. 2



sez. 3



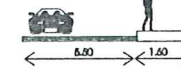
sez. 4



sez. 5



sez. 5



sez. 5



sez. 4



sez. 4



sez. 4



2.1.001

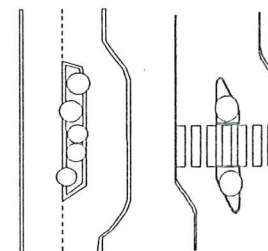
## VIABILITA'

### Rallentamento del traffico

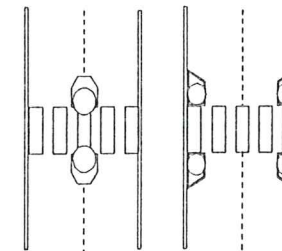
In prossimità dei centri abitati saranno previste opportune deviazioni dell'asse stradale al fine di impedire l'eccessiva velocità; tali deviazioni dovranno interessare almeno la carreggiata di ingresso al centro (fig. a).

I passaggi pedonali saranno opportunamente segnalati e protetti da isole di sicurezza (fig. b).

a



b



2.1.002

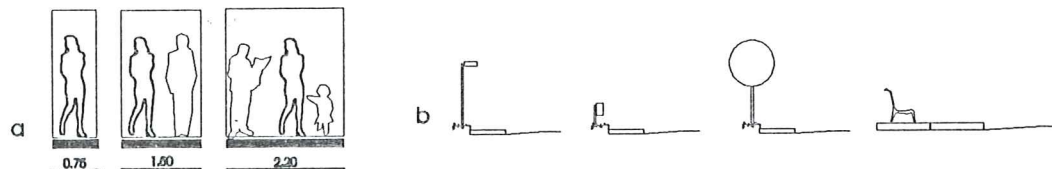
## VIABILITA'

### Marciapiedi

I marciapiedi di norma dovranno avere una larghezza utile non inferiore a ml 1,50.

E' ammesso, ove impossibile mantenere tale sezione, un passaggio non inferiore a ml 0,75 alla medesima quota del piano stradale ma evidenziato dall'uso di pavimentazione di diverso materiale (fig. a).

Oggetti di utilità quali panchine, fioriere, pali ecc. non devono interferire con la larghezza del marciapiede, ma essere situati lateralmente ad esso (fig. b)



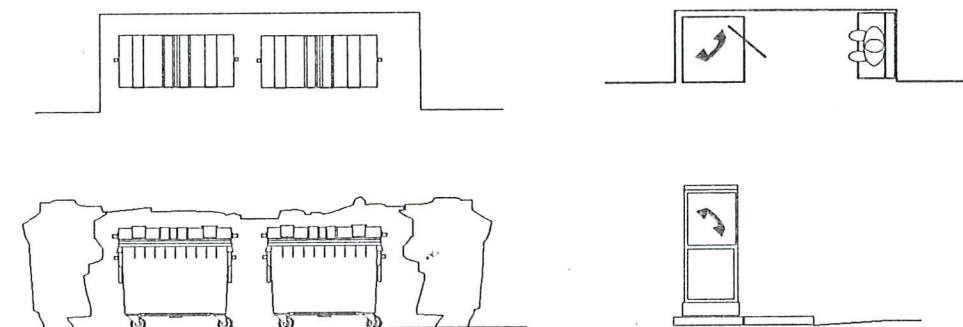
2.1.003

## PARCHEGGI

### Piazzuole di servizio

I servizi puntuali lungo le strade dovranno essere situati in apposite piazzole al di fuori delle sedi stradali e dei marciapiedi.

Le isole ecologiche dovranno essere riparate con quinte verdi o recinzioni lignee su almeno tre lati. Si daranno le debite pendenze al piano stradale della piazzola per un razionale smaltimento delle acque meteoriche.



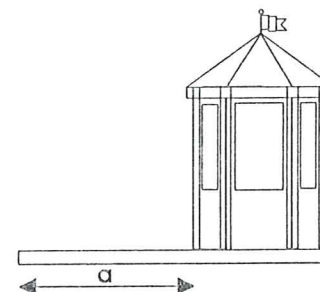
2.1.004

## SPAZI

### PEDONALI

### Occupazione di marciapiedi (art. 20 DL 285/92)

L'occupazione di marciapiedi da parte di chioschi od altre installazioni può essere consentita sino ad un massimo della metà della loro larghezza, purchè in adiacenza ai fabbricati e sempre che rimanga libera una zona per la circolazione pedonale larga almeno ml. 2,00.



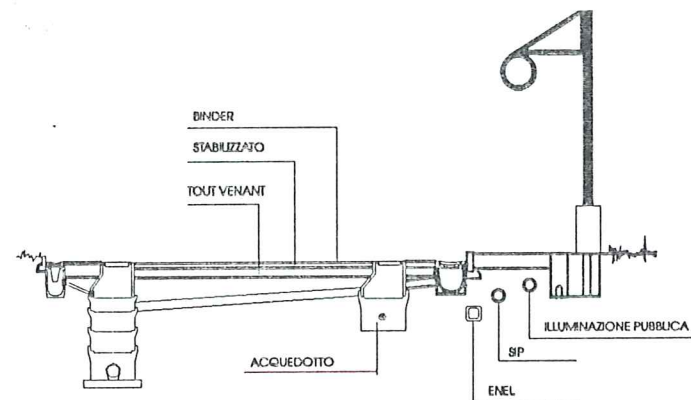
2.1.005

## VIABILITA'

### Organizzazione dei sottoservizi

Le canalizzazioni principali e le derivazioni dovranno essere predisposte in modo razionale al fine di permettere interventi su singoli manufatti.

Le superfici di raccordo delle opere a livello strada di pozzetti, chiusini, caditoie ecc. dovranno essere pavimentate con almeno due corsi di cubetti di porfido o granito al fine di permettere la loro rimozione senza danneggiare il manto di asfalto.



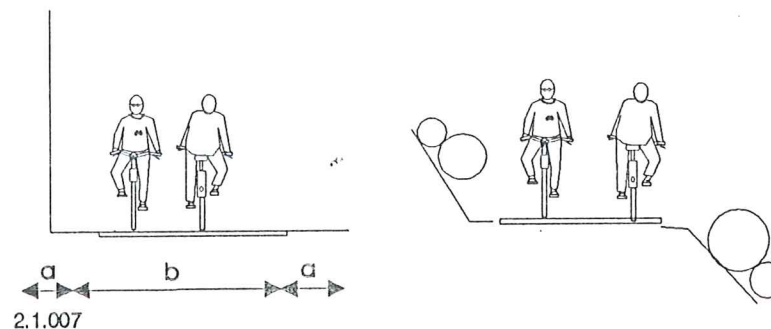
2.1.006

## VIABILITA'

### Piste ciclabili

Dovranno essere previste per quanto possibile in sede propria distaccata da quella della viabilità veicolare.

La larghezza di ciascuna banchina laterale dovrà essere di almeno ml. 0.75 e quella della corsia b) non dovrà essere inferiore a ml. 2.25.



2.1.007



## VIABILITA'

### Viabilità interna

La sezione trasversale della viabilità deve essere scelta in relazione alle caratteristiche ambientali della zona. In particolare:

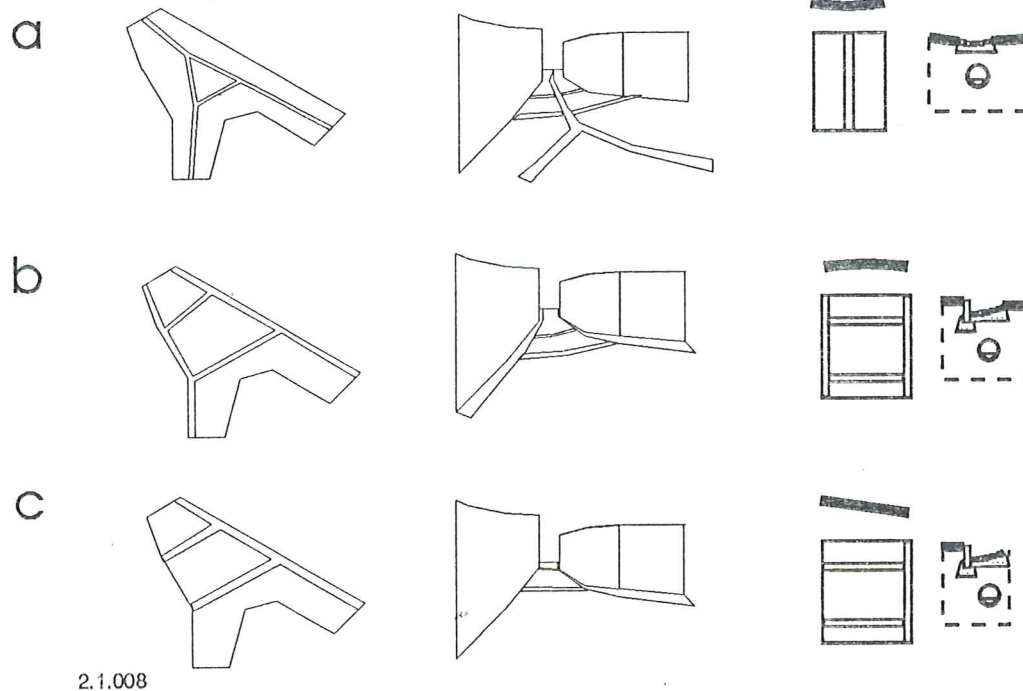
- si preferiranno le sezioni concave "a culla" con canaletta di raccolta delle acque meteoriche centrale nelle strade interne molto strette al fine di preservare dall'umidità gli edifici in aderenza e di rallentare il traffico;
- le sezioni convesse "a schiena" saranno utilizzate nelle stadi di maggiore ampiezza e ove non sussistano problemi di umidità ascendente;
- le sezioni inclinate "a letto" saranno impiegate per allontanare lo scolo delle acque dal lato edificato della strada o per riversarle verso scoli naturali.

La pavimentazione sarà:

in cubetti di porfido o granito grigio e lastre di pietra locale, ciottoli di fiume nelle aree maggiormente rappresentative;

in asfalto con cunette e corsie di rallentamento in cubetti di porfido o granito grigio nella rimanente viabilità interna.

Non è consentito l'uso di pavimentazioni in blocchi cementizi.

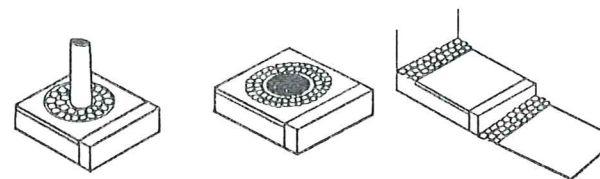


2.1.008

## VIABILITA'

### Finiture pavimentazioni

Gli elementi di utilità infissi nel terreno quali pali, chiusini, caditoie, derivazioni di sottoservizi dovranno essere circondati da un opportuno numero di corsi di cubetti in porfido o granito al fine di permetterne la rimozione o sostituzione senza dover ricorrere a rifacimenti parziali della pavimentazione.



2.1.009

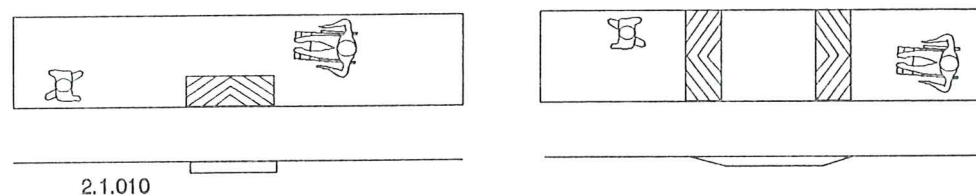
## VIABILITA'

### Barriere architettoniche

I percorsi pedonali devono presentare un andamento il più possibile pianeggiante.

Il dislivello tra percorsi viari di vario genere deve essere compreso tra i cm 2.5 ed i cm 15.

I percorsi saranno raccordati da rampe larghe quanto il percorso pedonale con pendenza non superiore al 15%.



2.1.010

## URBANIZZAZIONI

La presente normativa è utilizzabile per la realizzazione degli standards di piano o di quelli conseguenti ai piani attuativi.

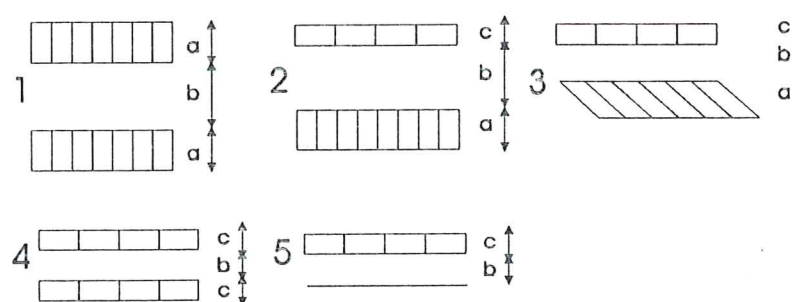
la scelta della tipologia impiegata deve essere illustrata nella relazione tecnica accompagnatoria dei relativi progetti.

Le superfici devono essere aumentate di quelle riservate alla realizzazione delle aiuole secondo quanto previsto dalla presente normativa, qualora l'area oggetto di intervento sia esclusivamente destinata a parcheggio. Nel caso abbia caratteristica di piazza e quindi si sovrappongano anche in tempi diversi diverse funzioni, non si prevederanno le aiuole.

### PARCHEGGI Parcheggio in sede stradale

La sosta lungo le strade è consentita solamente se non pregiudizievole alla funzionalità della via di comunicazione.

Sono riportate le misure minime degli stalli e della larghezza minima della via corrispondente.



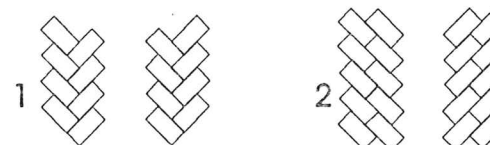
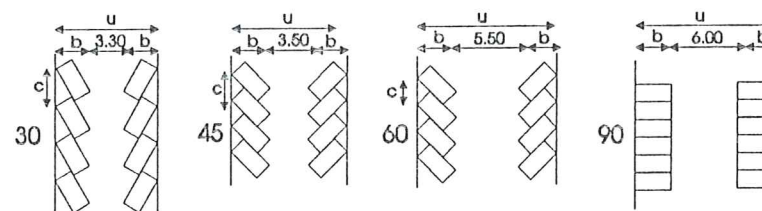
2.2.001

| tipologia                        | 1         | 2         | 3         | 4         | 5         |
|----------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| Dimensione stalli a)x b)         | 4.50x2.30 | 5.00x2.30 | 4.50x2.30 | 5.00x2.00 | 5.00x2.00 |
| Larghezza minima corsia ml.      | 6.00      | 6.00      | 3.50      | 3.50      | 3.50      |
| Larghezza minima carreggiata ml. | 17.50     | 15.00     | 12.50     | 10.00     | 5.50      |
| Stalli per ml di carreggiata n°  | 0.86      | 0.63      | 0.51      | 0.40      | 0.20      |

### PARCHEGGI Parcheggio in sede propria

Nei grafici allegati sono evidenziate le forme usuali di aggregazione degli stalli ed i dati dimensionali minimi relativi: sono riportati nella tabella.

Le soluzioni 1) e 2) a "spina pesce" riducono la dimensione dell'unità a parcheggio.



2.2.002

| tipologia               | 30°   | 45°   | 60°   | 90°   | spina pesce "a" | spina pesce "b" |
|-------------------------|-------|-------|-------|-------|-----------------|-----------------|
| "b" ml.                 | 4.25  | 4.80  | 5.00  | 4.50  |                 |                 |
| "u" ml.                 | 11.90 | 13.10 | 15.50 | 15.00 |                 |                 |
| "c" ml.                 | 4.60  | 3.25  | 2.65  | 2.30  |                 |                 |
| numero per ml.          | 0.43  | 0.62  | 0.76  | 0.87  |                 |                 |
| sup. lorda per auto mq. | 27    | 21    | 20    | 17    |                 |                 |

## PARCHEGGI

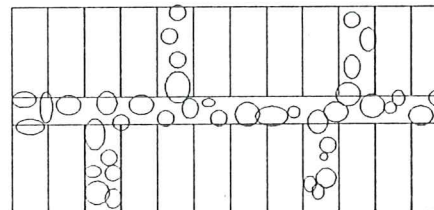
### Sistemazioni dei parcheggi

il posto macchina non potrà avere dimensione inferiore a ml 2.20x5.00.

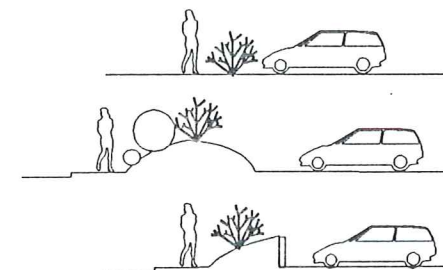
Ogni 5 posti macchina sarà prevista una aiuola della larghezza minima di ml 1.50 con cespugli ed arbusti. Gli stalli opposti saranno distanziati da un'aiuola della profondità di almeno ml 1.00 con cespugli ed arbusti.

Le superfici a verde di arredo dei parcheggi saranno conteggiate nella superficie a stadard.

I parcheggi saranno separati dai percorsi pedonali da idonei spazi filtro piantumati.



2.2.003



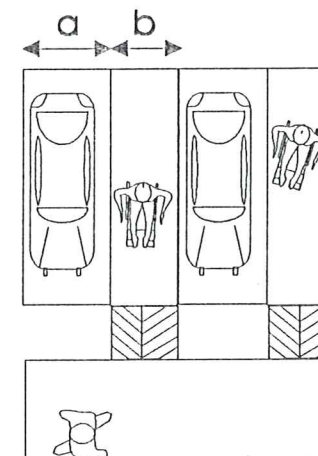
## PARCHEGGI

### Parcheggi per portatori di handicap

Si dovranno reperire un congruo numero di stalli a servizio dei portatori di handicap.

Essi dovranno rispettare le seguenti caratteristiche:

- larghezza non inferiore a ml. 3.00 della quale ml. 1.30 (b) riservata al libero movimento del minorato durante il trasferimento;
- essere in diretto contatto con spazi pedonali a livello non inferiore a cm. 2.5 e non superiore a cm. 15 e collegati con rampa di adeguata pendenza.

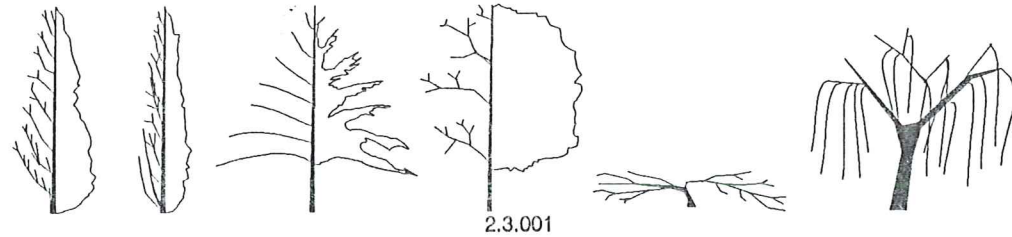


2.2.004

## TIPOLOGIE DEL VERDE URBANO

### TIPOLOGIE ARBOREE

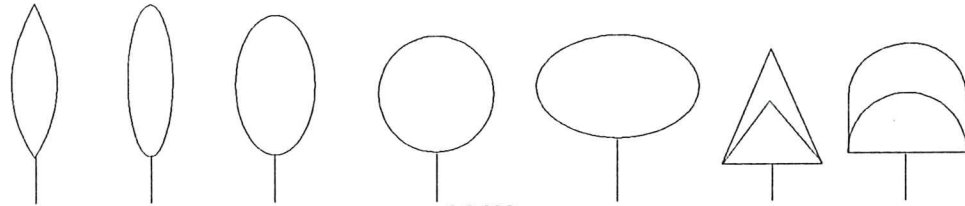
Portamento:  
ascendente  
raccolto  
scalare  
rspanso  
repente  
decombente



2.3.001

### TIPOLOGIE ARBOREE

Stereometria:  
fusiforme  
ovoidale a) e b)  
sferoidale a) e b)  
conico  
emisferico



2.3.002

### TIPOLOGIE DI IMPIANTO

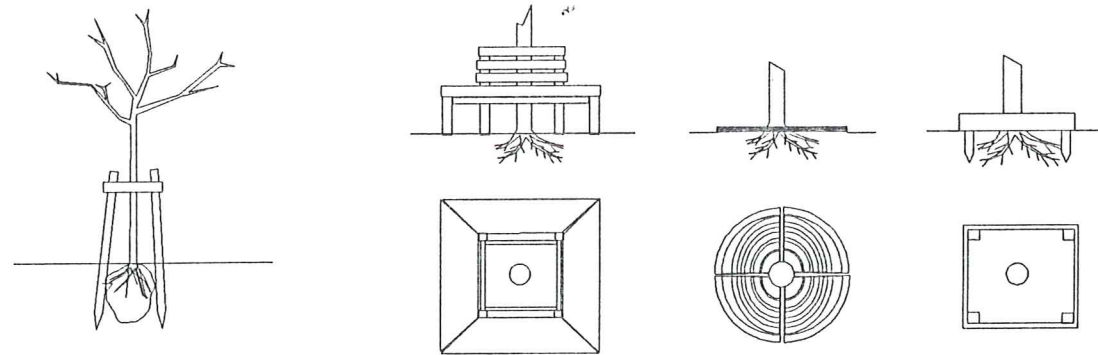
Viali alberati

All'impianto di essenze arboree d'altofusto dovrà essere previsto :un opportuno acoraggio mediante tutori .

L'apparato radicale dovrà essere protetto da un area per areazione di superficie minima di un metro quadrato.

Tale area sarà delimitata e protetta mediante:

- cordonata in legno o pietra e pacciamatura;
- griglia in ghisa
- elementi di seduta circolari.



2.3.003



## TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Le essenze sempreverdi possono essere messe a dimora solamente in continuità con aree boscate con tali piante.

Le piante d' altofusto devono mantenere una distanza dai confini Nord ed Ovest almeno pari all' altezza della pianta al suo massimo sviluppo come definita nella scheda precedente. Lungo tali confini è permessa la messa a dimora di siepi e di arbusti di modesto sviluppo.



2.3.004

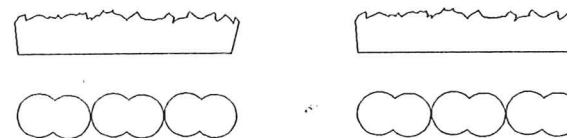
## TIPOLOGIE DEL VERDE URBANO

Il verde urbano deve presentare caratteristiche particolari

### TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Siepi a forma obbligata

Da utilizzarsi su confini su strada o su confini interni. La siepe sarà in arbusti sempreverdi quali il lauro non potrà avere un' altezza superiore a ml 1.20. Altezze maggiori sino ad un massimo di ml 1.80 con funzione di riparo dal vento e dall'inquinamento da traffico saranno concesse per siepi a foglia caduca quali il carpino , il ligustro ecc.



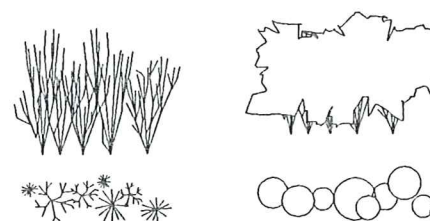
2.3.005

### TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Siepi a forma libera

Da utilizzarsi in aree agricole a prato o nei confini in aderenza con zone inedificate.

Sono composte da essenze tradizionalmente diffuse nella zona quali: faggio, nocciolo, sorbo, acacia, frassino, corniolo ecc.

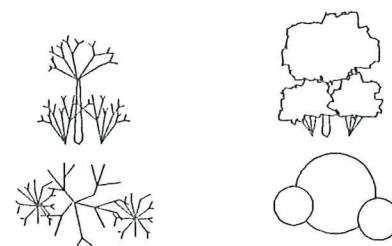


2.3.006

## TIPOLOGIE DI IMPIANTO

A gruppo

Gruppi di essenze di diverso portamento e grandezza con diverse caratteristiche cromatiche possono essere utilizzate per mascherare elementi puntuali di disturbo visivo o per creare senso di profondità in aree piane.



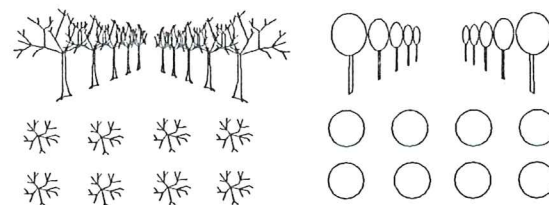
2.3.007

## TIPOLOGIE DI IMPIANTO

Viali alberati

La distanza di impianto sarà determinata in base a:  
larghezza della sezione stradale  
accrescimento della specie  
Dovrà essere

superficie di rispetto dell'apparato radicale.



2.3.0088

STRUTTURE DEL VERDE URBANO  
PROSPETTO DI UTILIZZO DELLE SPECIE VEGETALI IN AMBITO URBANO

| fruttiferi<br>omamen<br>tali | alberi<br>omament<br>ali 3°<br>grand. | alberi<br>omament<br>ali 1° 2°<br>grand. | siepi<br>semprev<br>erdi | siepi | alcole<br>arredo<br>urbano | alberi in<br>gruppo | viali<br>fruttiferi | viali di 3°<br>grand. | filari<br>fruttiferi | filari di 2°<br>grand. | alberi<br>isolati |    | Denominazione       |
|------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------|-------|----------------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|------------------------|-------------------|----|---------------------|
| 1                            | 2                                     | 3                                        | 4                        | 5     | 6                          | 7                   | 8                   | 9                     | 10                   | 11                     | 12                |    |                     |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 01 | pioppo bianco       |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 02 | pioppo nero         |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      | •                      |                   | 03 | salice bianco       |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      | •                      |                   | 04 | ontano nero         |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 05 | ostria              |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      | •                      |                   | 06 | platano             |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 07 | farnia              |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      | •                      | •                 | 08 | olmo                |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 09 | ippocastano         |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            | •                   |                     | •                     |                      | •                      |                   | 10 | acero campestre     |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 11 | acero platanoide    |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 12 | acero pseudoplatano |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   |                     | •                     |                      | •                      | •                 | 13 | frassino            |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            |                     |                     | •                     |                      | •                      |                   | 14 | tiglio selvatico    |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            | •                   |                     | •                     |                      | •                      |                   | 15 | orniello            |
|                              |                                       | •                                        |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      |                        | •                 | 16 | faggio              |
|                              | •                                     |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        | •                 | 17 | betulla             |
|                              | •                                     |                                          | •                        |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        |                   | 18 | tasso               |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     | •                     |                      | •                      |                   | 19 | robinia             |
| •                            |                                       | •                                        |                          |       |                            |                     | •                   | •                     | •                    | •                      | •                 | 20 | noce                |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       | •                    |                        |                   | 21 | cigliegio           |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       | •                    |                        |                   | 22 | pero                |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     | •                   |                       | •                    |                        |                   | 23 | melo                |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   | •                   |                       | •                    |                        |                   | 24 | susino              |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       | •                    |                        |                   | 25 | sorbo aria          |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     | •                   |                       | •                    |                        |                   | 26 | sorbo domestico     |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   | •                   |                       |                      |                        |                   | 27 | sorbo uccellatore   |
| •                            |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        |                   | 28 | nocciolo            |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            |                     |                     |                       |                      |                        |                   | 29 | salicone            |
| •                            |                                       |                                          |                          | •     |                            |                     |                     |                       |                      |                        |                   | 30 | nespolo             |
|                              |                                       |                                          |                          |       |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 31 | biancospino         |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 32 | pruno spinoso       |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 33 | spin cervino        |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 34 | sanguinella         |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 35 | ligustro            |



| fruttiferi<br>omamen<br>tali | alberi<br>omament<br>ali 3°<br>grand. | alberi<br>omament<br>ali 1° 2°<br>grand. | siepi<br>semprev<br>erdi | siepi | aiuole<br>arredo<br>urbano | alberi in<br>gruppo | viali<br>fruttiferi | viali di 3°<br>grand. | filari<br>fruttiferi | filari di 2°<br>grand. | alberi<br>isolati |    | Denominazione    |
|------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------------|--------------------------|-------|----------------------------|---------------------|---------------------|-----------------------|----------------------|------------------------|-------------------|----|------------------|
| 1                            | 2                                     | 3                                        | 4                        | 5     | 6                          | 7                   | 8                   | 9                     | 10                   | 11                     | 12                |    |                  |
| •                            |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 36 | sambuco          |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 37 | viburno          |
| •                            |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 38 | ribes            |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 39 | olivello spinoso |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 40 | forsizia         |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 41 | lillà            |
|                              |                                       |                                          |                          | •     |                            | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 42 | berberis         |
|                              |                                       |                                          | •                        | •     | •                          | •                   |                     |                       |                      |                        |                   | 43 | cotoneaster      |
|                              |                                       |                                          | •                        |       | •                          |                     |                     |                       |                      |                        |                   | 44 | ginepro comune   |
|                              |                                       |                                          |                          |       | •                          |                     | •                   |                       |                      |                        |                   | 45 | pino mugo        |

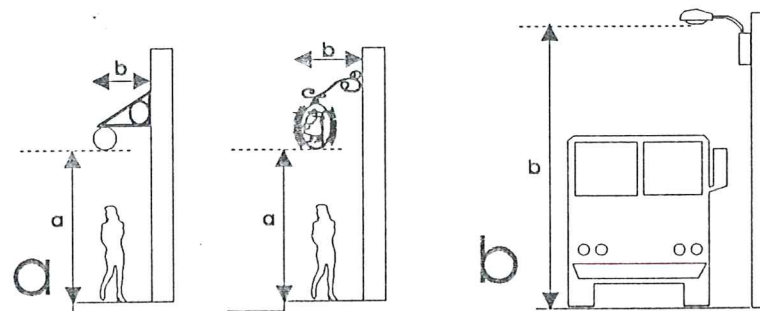
## ARREDO URBANO

### Elementi sporgenti su suolo pubblico

Sono ammessi:

- in corrispondenza di marciapiedi l'altezza a) deve essere maggiore od uguale a ml 2.50 e la larghezza b) non superiore a ml 1.00 e comunque in arretramento di almeno ml 0.20 rispetto alla larghezza del marciapiede (fig. a).
- in mancanza di marciapiede l'altezza a) non deve essere inferiore a ml 4.20 e la larghezza non deve superare il 10% della larghezza della sede stradale prospettante con in massimo di ml 1.00 (fig. b). Sono vietate in strade aperte al traffico veicolare di larghezza inferiore a ml 5.00.

In casi particolari e documentati possono essere consentite eccezioni alla larghezza, qualora venga realizzata una barriera fissa sul filo del marciapiede



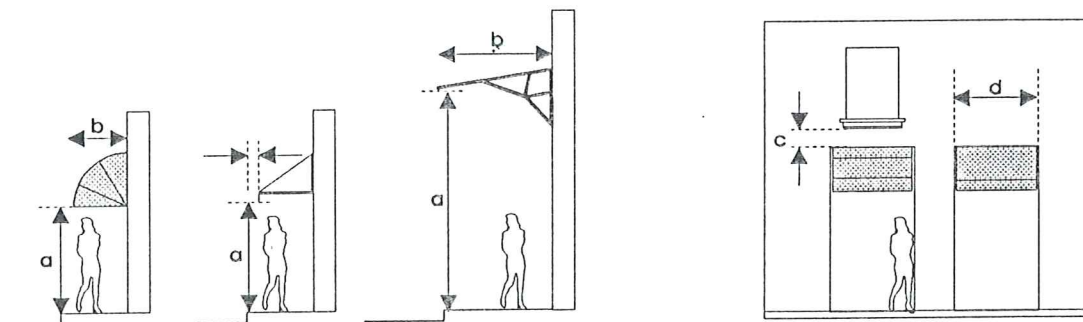
2.4.001

## ARREDO URBANO

### Tende

- Sono ammesse tende mobili ricadenti su spazio pedonale aperto al pubblico, purché la loro altezza a) sia di non meno di ml 2.10 e la sporgenza massima b) disti almeno ml 0.20 dal filo esterno del marciapiede (fig. a).
- Pensiline fisse sono ammesse solamente se di altezza c) superiore a ml. 4.20 e di larghezza b) in arretramento di almeno ml 0.50 rispetto al filo esterno del marciapiede e realizzazione di una barriera fissa.

In casi particolari e documentati possono essere consentite eccezioni alla larghezza, qualora venga realizzata una barriera fissa sul filo del marciapiede.



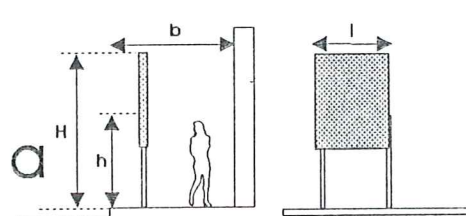
2.4.002

## ARREDO URBANO

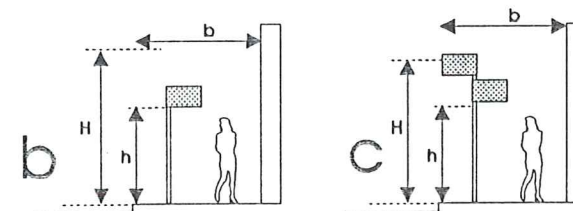
### Pannelli pubblicitari su pali

Sono consentiti solamente se il marciapiede ha un'alarghezza  $b$ ) maggiore od uguale a ml 2.50 e risultino arretrati dal filo stradale di almeno ml 0.50.

- Se posti parallelamente alla strada possono avere una larghezza massima di ml 1.20 ed un'altezza ( $H$ ) non superiore a ml 3.00.
- Se disposti perpendicolarmente non devono avere larghezza superiore a ml 0.80, un'altezza da terra ( $H$ ) non superiore a ml 3.00 e lasciare una luce libera di almeno ml 2.10.



2.4.003

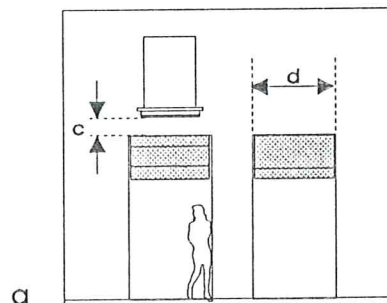


## ARREDO URBANO

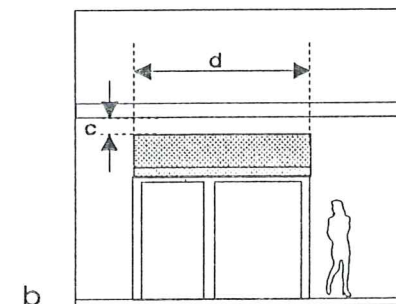
### Tende esterne

le tende esterne dovranno:

- comprendere la larghezza del foro aumentato della cornice;
- comprendere la larghezza di più fori se questi sono distanziati solamente dalla cornice;
- mantenere almeno ml 0.15 di distanza dagli elementi architettonici sovrastanti, quali marcapiani o davanzali al fine di permettere una equilibrata lettura della facciata
- essere realizzati con materiali e colori in armonia con quelli della facciata interessata;
- qualora tende di diverse ditte interessino la medesima facciata dovranno essere dello stesso colore e materiale, differenziandosi esclusivamente nella scritta sul risvolto.



2.4.005



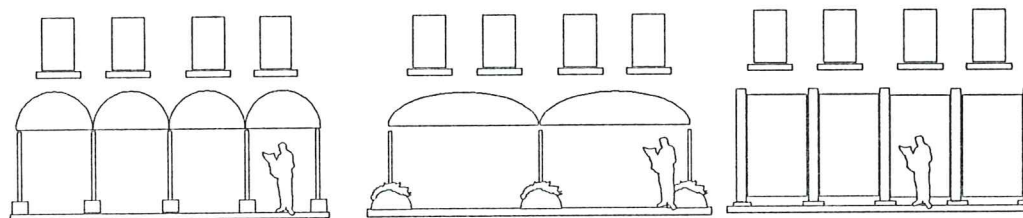
## ARREDO URBANO

Dehors+

i dehors saranno autorizzati solamente nel caso non arrechino inconvenienti alla circolazione pedonale e non interessino edifici classificati con grado di protezione 1 e 2.

Saranno realizzati con materiali e colori in sintonia con quelli dell'edificio e non presenteranno parti infisse nella pavimentazione stradale, ma appoggeranno su plinti mobili.

Particolare attenzione sarà tenuta nello studio di forme e campiture in accordo con quelle dell'edificio su cui si appoggiano.



2.4.006

## ARREDO URBANO

Insegne a pannello

Ogni elemento pubblicitario deve essere relazionato spazialmente all'esercizio commerciale corrispondente.

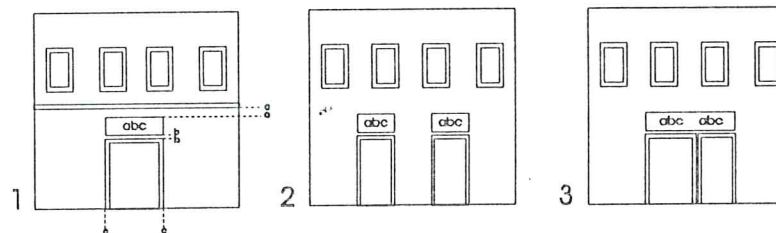
sono ammesse solamente sopra fori con piattabanda orizzontale;

le insegne a parete devono avere larghezza non superiore a quella corrispondente alle cornici dei fori vetrina sottostanti;

sono consentiti di lunghezza superiore se i fori sono contigui, divisi da cornici;

devono osservare un distacco di almeno ml 0.15 dagli elementi architettonici sovrastanti;

Dovranno richiamare per foggia e materiali quelle tradizionali in ferro o legno.



2.4.007



2.4.008

## ARREDO URBANO

### Targhe

Le targhe devono essere posizionate nello spazio laterale compreso tra (fig. 1):

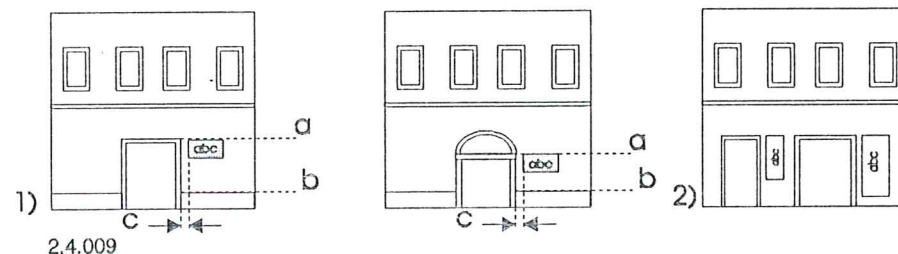
- il limite superiore della incorniciatura a);
- il limite superiore della di zoccolatura b);
- mantenere un distacco laterale dalla incorniciatura di almeno cm 10 c).

I materiali consentiti sono la pietra, l'ottone, il plexiglas inciso.

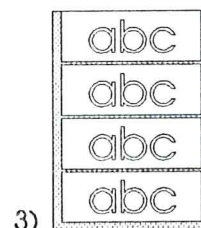
Le dimensioni non potranno superare:

- per attività commerciali ai piani terra non deve superare il 25% della superficie del foro vetrina a cui è relazionata (fig.2).
- per attività direzionali e in generale per attività svolte ai piani superiori i ml 0.20x0.35;

Nel caso l'edificio ospiti più attività le targhe relative dovranno essere della medesima foggia, grandezza e materiale e poste all'interno di una cornice che ne permetta la sostituzione (fig.3).



2.4.009



3)

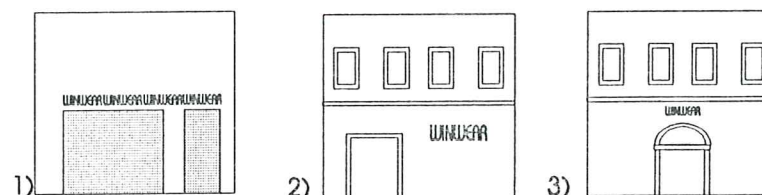
2.4.010

## ARREDO URBANO

### Insegne a caratteri indipendenti

Le insegne a caratteri indipendenti devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- i caratteri devono essere in metallo e possono contenere l'impianto di retroilluminazione;
- l'insegna a caratteri indipendenti può essere continua per la lunghezza delle vetrine (fig.1);
- l'insegna a caratteri indipendenti può essere collocata anche su vuoti di facciata (fig.2) senza riferimento ad allineamenti particolari;
- sono utilizzabili su fori non rettangolari (fig.3);
- la foggia e la grandezza dei caratteri saranno adeguate alla grafica dell'azienda ed allo spazio a disposizione (fig.4).



2.4.011

GRAN CAFFE'  
ALLA ROSA

Elle Pi Moda

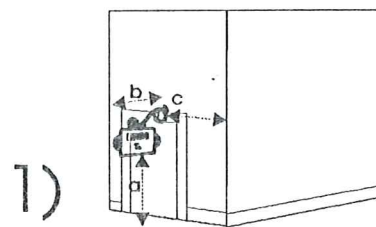


## ARREDO URBANO

### Insegne a bandiera

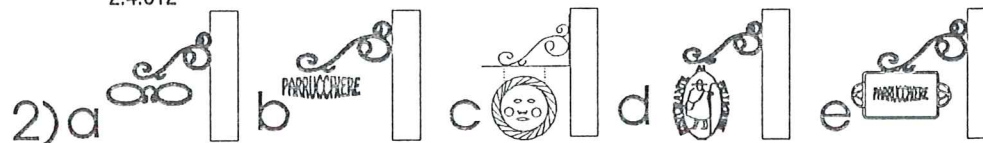
le insegne a bandiera sono costituite da un supporto in ferro lavorato con appesa l'insegna propriamente detta. Esse devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- l'altezza da terra a) deve essere almeno pari a ml 2.50 (fig.1);
- la larghezza b) non deve essere superiore a ml 1.00 e comunque essere arretrata di almeno ml 0.20 rispetto al filo esterno del marciapiede (fig.1);
- la distanza dall'angolo dell'edificio c) deve essere pari ad almeno a due volte lo sbalzo dell'insegna stessa (fig.1);
- devono reinterpretare, anche in chiave moderna, le caratteristiche delle insegne a tradizionali (fig.2);
- I materiali utilizzati ( fig.2) sono per il sostegno il ferro o metalli verniciati; per l'insegna il ferro ed i metalli verniciati a), tubo al neon di spessore non superiore a mm 15 b), il vetro a mosaico c), il plexiglass inciso retroilluminato d), il legno e);
- le insegne correnti a scatolare sono impiegate solamente per esercizi di interesse pubblico, quali farmacie, tabacchini, ecc. per i quali esiste una segnaletica di riconoscimento nazionale (fig.3).



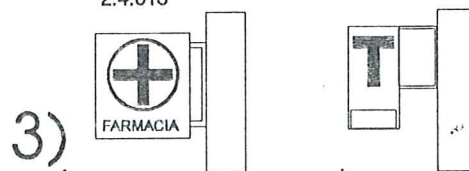
1)

2.4.012



2) a

2.4.013



3)

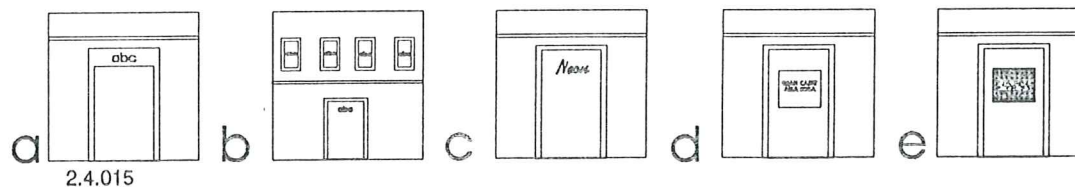
2.4.014

## ARREDO URBANO

### Insegne interne

Sono ammessi tutti i tipi di insegne interne, quali:

- insegne su infisso a);
- insegne incise su vetro b);
- insegne al neon con spessore fino a 15 mm. interne c);
- insegne su pannelli di plexiglass incise d);



2.4.015



## RECINZIONI

Le costruzioni, ricostruzioni e modifiche delle recinzioni di aree private sono soggette a preventiva concessione.

L'altezza della recinzione viene misurata dalla quota media del piano stradale prospettante, ovvero dal piano di campagna per i confini interni; il Sindaco, sentita la Commissione Edilizia, può vietare l'uso delle recinzioni e può imporre l'adozione di soluzioni architettoniche unitarie.

Nel caso la recinzione arrechi impedimento alla visibilità stradale o pericolo all'esercizio di attività collettive o pregiudizio all'attività turistica od al valore ambientale dei luoghi, la concessione può essere negata.

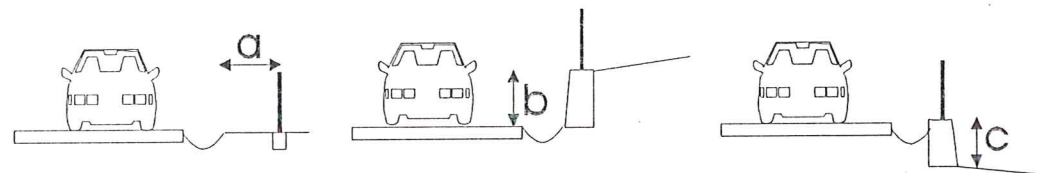
### ARREDO URBANO

Arretramento delle recinzioni prospettanti spazi pubblici o soggetti ad uso di pubblico passaggio, devono distare dal ciglio stradale:

non meno di ml 1.00 nel caso strada e terreno di impianto della recinzione siano allo stesso livello (fig. a);

a filo, nel caso in cui il terreno nel punto di impianto della recinzione sia ad una quota maggiore od uguale a ml 1.00 rispetto alla strada (fig. b, c).

Tali prescrizioni devono essere rispettate anche nel caso di sostituzioni di recinzioni esistenti.



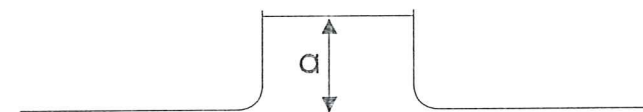
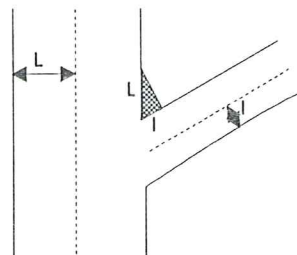
2.6.001

### ARREDO URBANO

Arretramento delle recinzioni agli incroci

In prossimità degli incroci tra strade pubbliche e d'uso pubblico le recinzioni dovranno essere arretrate dal filo stradale in modo da formare un triangolo con lati su strada pari alla metà della larghezza della sede stradale attigua con un minimo di ml 1.50 ed un massimo di ml 6; lo spazio residuale sarà sistemato con arbusti a portamento repent e quali pini mughi e cotoneaster.

Gli accessi carrai su strade principali dovranno essere ritirati di almeno ml 5.00 (a).

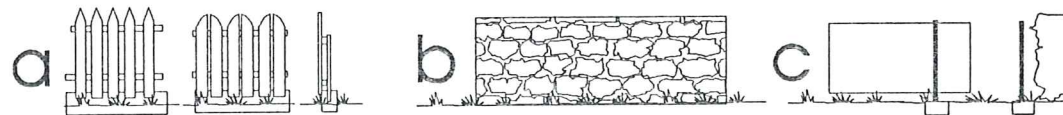


2.6.002

## ARREDO URBANO

recinzioni nelle zone dei centri abitati  
Entro i limiti delle zone residenziali, le recinzioni devono essere realizzate con:

- assi in legno verticali richiamanti nel disegno i tradizionali "spalti" d'altezza non superiore a ml. 1.20, su plinti isolati o cordolo continuo in calcestruzzo con elevazione dalla linea del terreno non superiore a ml. 0.20 (fig. a).
- muretti in sasso o faccia a vista d'altezza non superiore a ml. 1,00 (fig. b);
- rete metallica su plinti isolati con giustapposta nei confini su spazio pubblico una siepe a forma obbligata (fig. c).



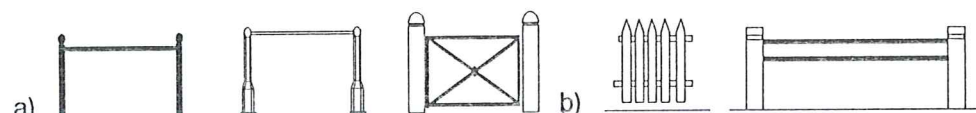
2.6.003

## ARREDO URBANO

Barriere fisse di protezione fisse

Nelle aree d'uso pubblico di maggior pregio le protezioni stradali saranno realizzate in elementi metallici anche abbinati a ritti lapidei.

Qualora lo spazio abbia caratteristiche ambientali legate alla tradizione rurale potranno essere utilizzati gli "spalti" o barriere con ritti in legno.



a)  
2.6.004

b)  
2.6.005

## ARREDO URBANO

Anti intrusione e barriere di protezione mobili

Sono costituiti da ritti in legno o in pietra infissi nel terreno al fine di limitare l'accesso veicolare in aree pedonali.

Diventano protezioni mobili se unite da catena.



2.6.006

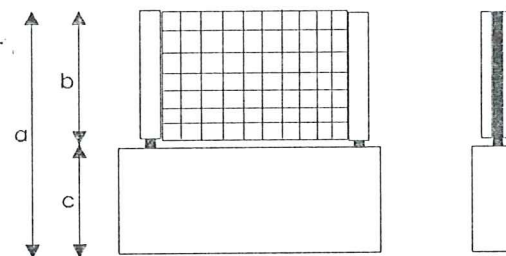
ARREDO  
URBANO

Recinzioni in aree produttive

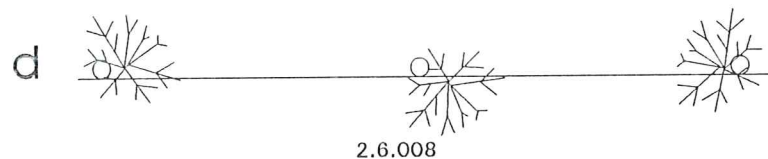
Entro i limiti delle zone destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati le recinzioni dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

recinzioni su strada: secondo il grafico allegato con altezza non superiore a ml 1.50 (a), basamento in pietra faccia a vista di ml 0.60 (c) e parte in tavolame trattatato di ml 0.70 (b).

lungo i confini tra lotti o verso aree diverse la recinzione sarà in rete metallica di altezza non superiore a ml 2.20. E' fatto obbligo di mettere a dimora almeno ogni ml. 5.00 di sviluppo lineare della recinzione di essenze arbustive scelte tra quelle indicate nella presente normativa al fine di interromperne la continuità visiva.



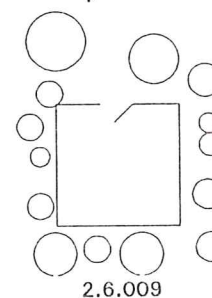
2.6.007



ARREDO  
URBANO

Recinzioni per allevamenti domestici

Eventuali recinti per allevamenti domestici di animali di utilità o compagnia potranno essere realizzati in rete metallica con dimensioni massime di mq 20 ed altezza non superiore a ml 1.50, purchè vengano opportunamente mascherati con piantumazioni conformi al tipo di zona in cui insistono.



## PARTE TERZA

### TIPOLOGIE EDILIZIE DI RIFERIMENTO

Le modalità di intervento contemplate nel presente capitolo riguardano gli edifici esistenti e di progetto.

Per gli edifici esistenti vengono proposti, in relazione al valore architettonico /ambientale dei manufatti, un repertorio di interventi tendenti alla conservazione degli elementi di maggiore caratterizzazione tipologica. Al fine di ottenere un quadro urbano omogeneo ogni progettazione dovrà, si tratti di nuova costruzione o di intervento su edifici esistenti, dovrà essere concepita individuando la propria tipologia di riferimento e gli interventi relativi.

## TIPOLOGIE DI RIFERIMENTO

Il P.R.G. individua alcune tipologie di riferimento per la progettazione della nuova edificazione, la conservazione degli edifici esistenti e il ricondizionamento tipologico di quelli alterati o costruiti in contrasto con i caratteri ambientali dell'abitato.

L'individuazione della o delle tipologie di riferimento utilizzabili possono essere contenute:

- nelle norme di attuazione
- nella cartografia di progetto 1:2.000;
- nelle SUR;
- nelle SUE.

Ogni intervento di nuova edificazione, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria deve essere conforme alle norme specifiche per le tipologie di riferimento. Gli immobili di maggior pregio architettonico classificati con grado di protezione intervento dal 1 al 2 devono mantenere le caratteristiche proprie dell'edificio originario.

Il P.R.G. può individuare un' unica tipologia di riferimento, alcune o nessuna per ogni singola area edificabile.

Il cambiamento della tipologia di riferimento con una non consentita potrà avvenire solamente con il procedimento di variante al P.R.G.

La normativa contiene due ordini di indicazioni progettuali:

Le prescrizioni contenute nelle parte generale e nelle schede di ogni tipologia di riferimento fanno riferimento agli elementi caratterizzanti la tipologia e le sue relazioni con il contesto; il loro carattere è vincolante e possono essere mutate solamente con variante al P.R.G. Appartengono a tale categoria i seguenti interventi:

- |                         |                                    |
|-------------------------|------------------------------------|
| 1. impianto volumetrico | 1. volumetria minima/massima       |
|                         | 2. superficie di involucro         |
|                         | 3. forma ed orientamento copertura |
|                         | 4. impianto distributivo           |
|                         | 5. modalità di ampliamento         |
| 2. involucro esterno    | 1. campitura dei fori              |
|                         | 2. dimensione dei fori             |
|                         | 3. allineamento dei fori           |
|                         | 4. colore                          |
|                         | 5. materiali di finitura           |
| 3. area di pertinenza   | 1. uso dello scoperto              |
|                         | 2. attacco a terra                 |
|                         | 3. accessi carrai                  |
|                         | 4. costruzioni accessorie          |



## PRESCRIZIONI GENERALI

Le seguenti prescrizioni sono di carattere generale e riguardano tutte la tipologie di iferimento ad esdclusione di quelle di tipo rurale.

## TIPOLOGIE DI RIFERIMENTO

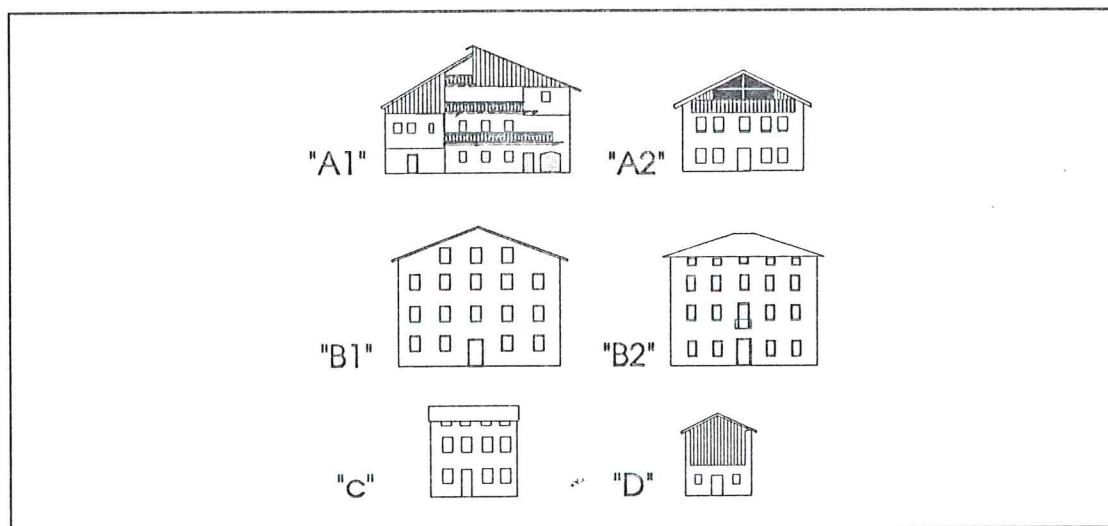
### TIPOLOGIE EDILIZIE

Le classi tipologiche individuate nei centri abitati sono le seguenti:

- A.1 Casa cadorina plurifamiliare;
- A2 Casa cadorina unifamiliare
- B1 Casa del rifabbrico urbana;
- B2 Casa del rifabbrico semirurale;
- C Casa a schiera del Canale del Piave;
- D Rustico urbano.

Ciascuna classe è contraddistinta da elementi invarianti che ne danno la connotazione tipologica e da elementi variabili che danno a ciascun edificio caratteristiche proprie.

La seguente normativa definisce gli elementi e fissa i limiti di variabilità.



Ciascuna tipologia di riferimento è caratterizzata da un a volumetria massima e minima e dalle diverse modalità di relazionarsi con altri corpi edilizi, secondo la tabella sotto riportata.

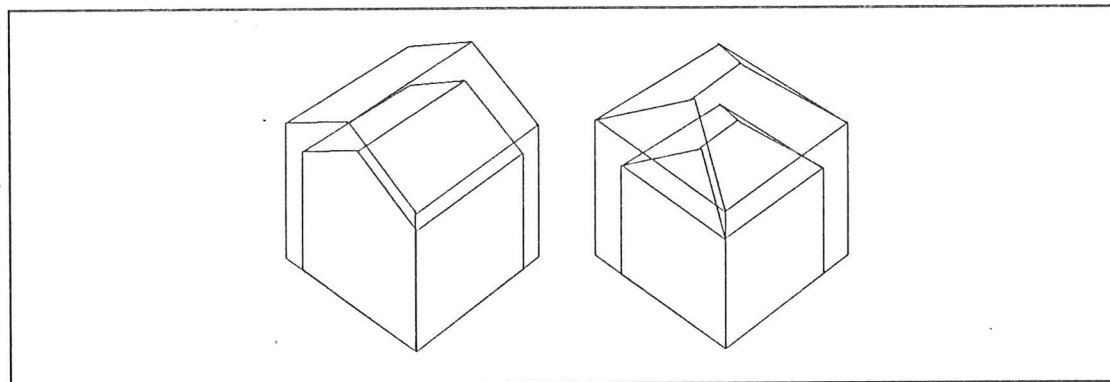
### TIPOLOGIE EDILIZIE

- "A1" cadorino plurifamiliare
- "A2" cadorino unifamiliare
- "B1" rifabbrico semirurale
- "B2" rifabbrico urbano
- "C" canale semirurale
- "D" rustico urbano

|      | volume max mc | binata | schiera | isolata |
|------|---------------|--------|---------|---------|
| "A1" | 1.200         |        |         | •       |
| "A2" | 800           | •      |         | •       |
| "B1" | 1.400         |        |         | •       |
| "B2" | 1.200         |        |         | •       |
| "C"  | 550           | •      | •       |         |
| "D"  | 400           | •      | •       |         |



**VOLUMETRIA** Per ogni tipologia di riferimento il prontuario fissa un a volumetria massima e minima, al fine di garantire un armonioso inserimento del manufatto nel contesto. Tali limiti possono essere variati, in misura non maggiore del 20% solamente nel caso l'osservanza della prescrizione renda impossibile per altri interventi la saturazione degli indici di PRG.



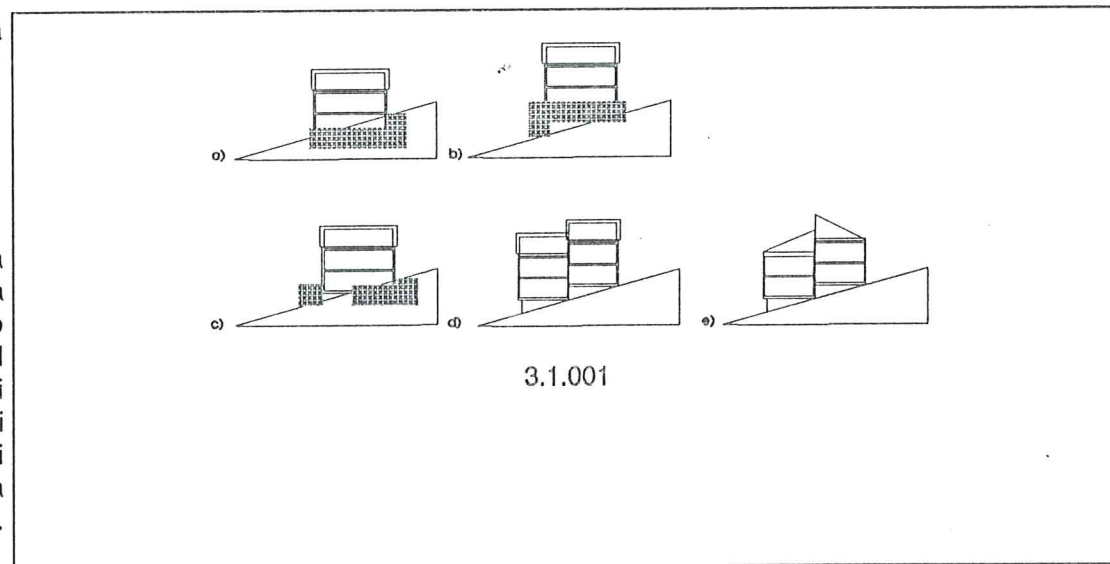
## SUPERFICIE DI INVILUPPO

### TERRENO IN PENDENZA

Nei terreni in pendenza l'attacco a terra della costruzione può essere effettuato:

- in sbancamento;
- in rilevato;
- in sezione mista;
- a corpi sfalsati.

L'applicazione della soluzione ottimale dipende dalla dimensione dell'edificio. Si cercherà in ogni caso la soluzione che meno comprometta l'assetto orografico originario del terreno. Lo sfalsamento del terreno permette lo sfruttamento di diversi livelli di accesso all'edificio aumentando il senso di indipendenza degli alloggi. La soluzione a corpi sfalsati può essere applicata solamente qualora la profondità del corpo di fabbrica superi i ml 10.00 (fig. d) o per le tipologie di riferimento "C" (fig e).



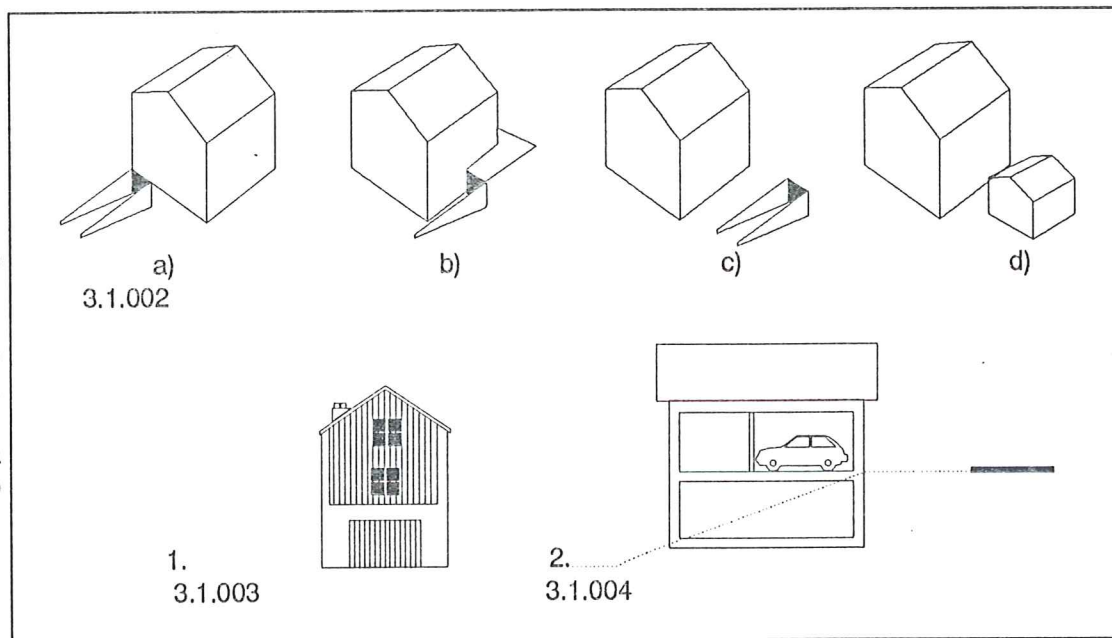
## RICOVERO VETTURE

L' accesso ai garages rappresenta uno degli elementi di maggiore disturbo alla sistemazione ambientale del lotto edificato. tra le varie soluzioni è assolutamente da evitare la soluzione a), mentre appaiono più accettabili le successive.

La soluzione d) comporta la costruzione di un corpo di servizio regolamentato nel presente prontuario può essere utilizzata solamente per le tipologie di riferimento "A2" e "C".

Per le tipologie di riferimento "D" di norma non si prevede il ricovero auto al coperto; esso può comunque essere ricavato nel corpo in muratura del piano terreno (fig. 1).

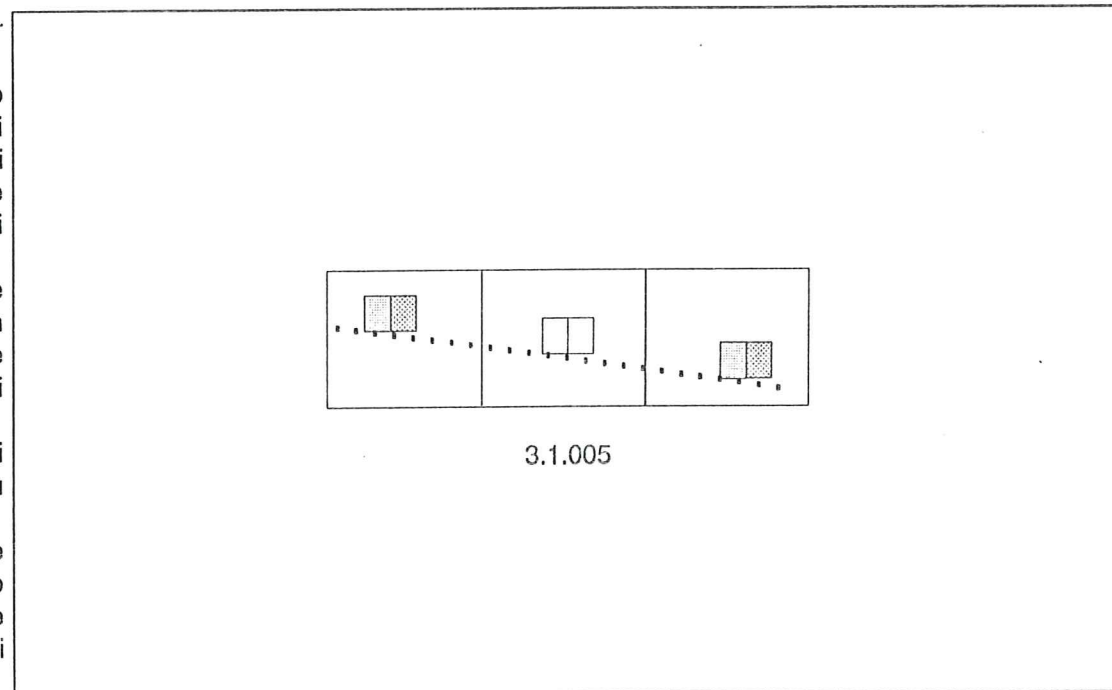
Quando la quota della strada è superiore alla quota del terreno il garage potrà essere ricavato al piano dell' edificio in quota con la strada (fig. 2).



## POSIZIONE NEL LOTTO

Il posizionamento dell' edificio nel lotto deve tener conto dei seguenti elementi:

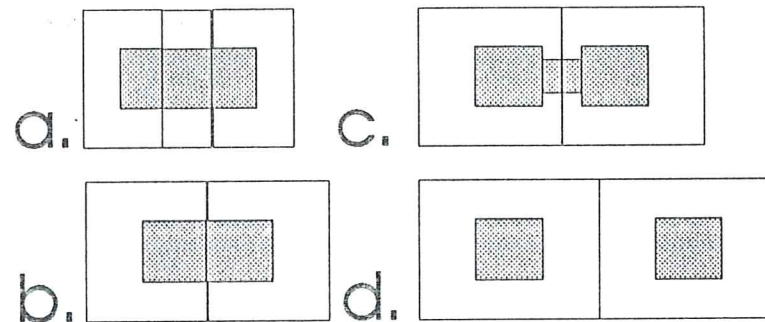
- morfologia del terreno: nel posizionare l'edificio e nello studio del suo impianto distributivo si terranno in debito conto le situazioni morfologiche del terreno cercando la soluzione di minor impatto ambientale, in specie su confini verso aree a verde;
- allineamenti esistenti: dovranno essere mantenuti gli allineamenti degli edifici contigui in relazione al confine della zona edificabile al fine di rendere il più possibile leggibile la linea di margine dell'edificato;
- rapporti con gli spazi pubblici: le fronti principali saranno orientate verso gli spazi pubblici più significativi;
- presenza di manufatti o piante di interesse ambientale: si cercherà di mantenere o ripristinare elementi di caratterizzazione ambientale quali muri a secco, piccoli edifici rurali, essenze arboree di particolare pregio.



# AGGREGAZIONI

A seconda delle tipologie di riferimento gli edifici potranno aggregarsi tra di loro secondo le seguenti modalità:

- a. schiera: tipologia di riferimento "C";
- b. binati: tipologia di riferimento "C";
- c. binati con corpo di servizio: tipologie di riferimento: "A2", "C";
- d. blocco isolato: tipologie di riferimento: "A1", "A2", "B1", "B", D.

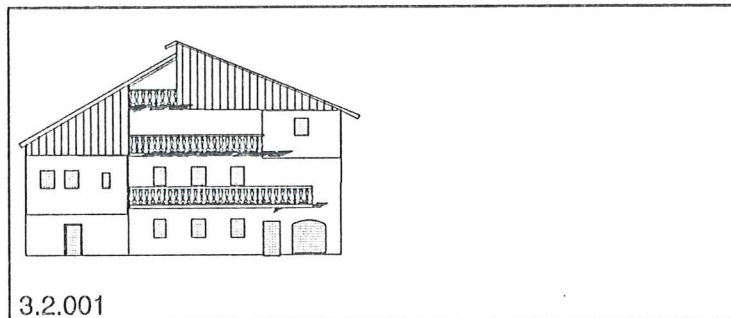


3.1.006

## TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO "A1" CADORINA PLURIFAMILIARE

### CARATTERI GENERALI

Tipo edilizio che più di ogni altro ha caratterizzato l'edilizia dei nuclei storici del Cadore Centrale e delle vallate alpine limitrofe; l'impiego della tipologia è riservato a zone urbane di densità medio/alta. L'impianto è caratterizzato dalla presenza di più unità immobiliari di dimensione e foggia diversa, servite da un percorso verticale esterno e da ballatoi che occupano con la caratteristica infrastruttura lignea tutto o in parte la fronte principale dell'edificio e quanche volta anche le fronti laterali. La giustapposizione di più cellule di abitazione da vita ad un organismo compatto seppur dotato di possibili articolazioni planivolumetriche e distributive.



### IMPIANTO

#### IMPIANTO

**VOLUMETRICO:** In accordo con la tipologia di riferimento l'edificio deve avere: minima/massima compresa tra i 900/1.200 mc; tre piani fuori terra con linea di intersezione tra pareti laterali e copertura ad altezza variabile tra i ml 8.50 e 10.50 più eventuale mansarda;

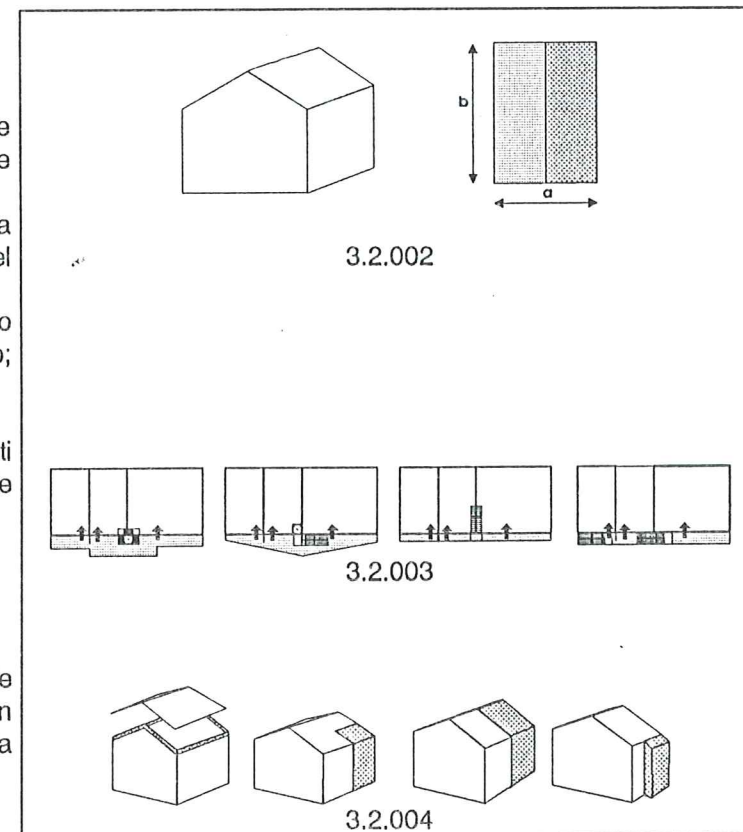
**SUPERFICIE DI INVILUPPO:** pianta tendente alla forma rettangolare con la fronte più lunga disposta perpendicolarmente alla linea di massima pendenza del terreno, fatte salve eventuali prescrizioni particolari;

**COPERTURA:** copertura a due falde uguali con inclinazione di 30°; orientamento generalmente lungo la linea di massima pendenza del terreno; sono ammesse linee di colmo sfalsate.

**IMPIANTO DISTRIBUTIVO:** più alloggi serviti da scala esterna e vano ascensore ricavati esternamente nella poggiolatura senza apporto di superficie coperta sino alla larghezza di ml 1.50;

**MODALITÀ DI AGGREGAZIONE:** edificio a blocco isolato

**MODALITÀ DI AMPLIAMENTO:** possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sui lati non timpanati con copertura monofalda della medesima inclinazione di quella principale, regolarizzazione dell'involuppo planimetrico.





# INVOLUCRO ESTERNO

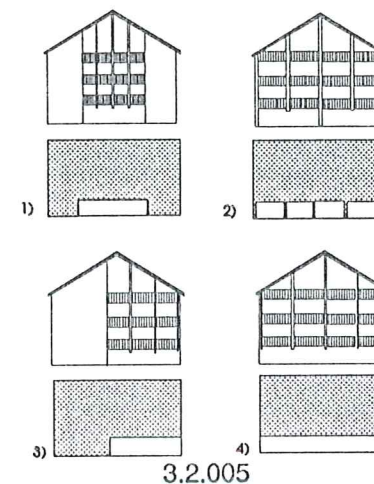
## PARTIZIONI MURARIE:

## FORMA E CAMPITURA DEI FORI:

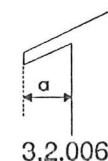
## FINITURE:

L'involucro esterno è definito dai seguenti elementi di caratterizzazione:

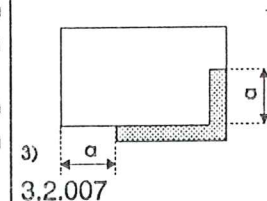
1. saranno realizzate in intonaco bianco liscio o trattato a frattazzo, calcestruzzo a bianco di calce.
2. Eventuali parti lignee di rivestimento sono ammesse solamente al sottotetto;
1. i fori finestra dovranno rispettare il rapporto altezza larghezza di 2:1.
2. L'eventuale incorniciatura sarà ottenuta mediante davanzale in pietra naturale, pietra artificiale o legno dello spessore non inferiore a cm. 5;
3. sono ammesse incorniciature in intonaco, pittura o legno.
1. Le poggiatestiate saranno ricavate sulle facciate di migliore esposizione secondo tipologie tradizionali. Possono essere realizzati:
  - in arretramento rispetto alla facciata (fig.1) facendo scendere sino a terreno i setti murari laterali;
  - a sporto, quando sporgono dalla muratura perimetrale da almeno un lato (fig.2);
  - la lunghezza complessiva dei poggiatestie per piano non potrà superare quella della facciata più lunga dell'edificio, misurata in proiezione orizzontale
  - i poggiatestie non potranno estendersi con continuità su più di due lati dell'edificio ; in tal caso almeno su di un lato saranno in arretramento (fig.3).
  - Saranno realizzati con tecniche trazionali; non sono ammesse solette di calcestruzzo, saranno sostituite da travi a sbalzo in ferro ed impalcato lignei (fig.4).
  - non potranno avere profondità maggiore di:
    - ml 1.50 se a sporto; ml 2.50 se in arretramento (1.50+1.00).
    - lo sporto della copertura potrà avanzare sopra i poggiatestie di non più di ml 0.20 (5).i ballatoi saranno realizzati in legno; la loro struttura portante, oltre che in legno, potrà essere realizzata in profilati in ferro bruniti o trattati con acido e verniciati con vernice protettiva trasparente;
  - 2. orditura della copertura: sarà realizzata in legno o ferro;
  - 3. manto di copertura: sarà realizzato in lamiera preverniciata color grigio ardesia, scandole in rame;
  - 4. sporti della copertura di larghezza misurata in proiezione orizzontale non maggiore di ml 0.80 per il corpo principale, ridotta per gli eventuali secondari;



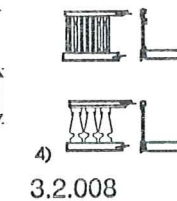
3.2.005



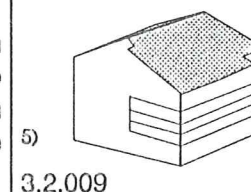
3.2.006



3.2.007



3.2.008



3.2.009

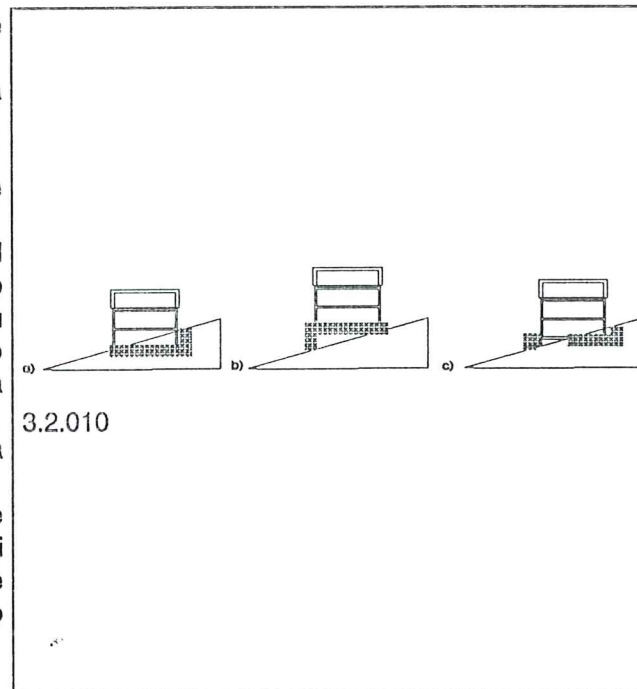
## PERTINENZE

### USO DELLO SCOPERTO:

### ATTACCO A TERRA

L' area scoperta è utilizzata a servizio della residenza e delle eventuali attività ospitate nell'edificio;  
almeno la metà della superficie scoperta deve essere destinata a verde.

1. Il piano di spiccato dell'edificio deve per quanto possibile coincidere con quello di giacitura del terreno naturale;
2. nel caso si dovesse ricorrere ad opere di modellamento del terreno queste dovranno essere contenute allo stretto necessario, limitando il ricorso alle opere di contenimento il più possibile; data la ridotta dimensione planimetrica dell'edificio sono ammesse le soluzioni di giacitura a) e c) rappresentate a lato;
3. in particolare si raccomanda il mantenimento della continuità morfologica lungo i confini che danno verso zone agricole;
4. gli accessi carrai non dovranno interessare la fronte principale e dovranno essere per quanto possibile nascosti dalla vista dagli spazi pubblici; ciò sarà ottenuto mediante soluzioni che prevedano il garage od il suo accesso indipendente dall'edificio principale.

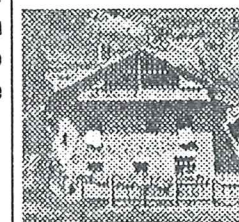




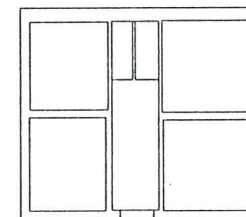
## TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO "A2" CADORINA MONOFAMILIARE

### CARATTERI GENERALI

Tipologia di origine rurale diffusa in tutta la regione Cadorina, in specie nelle vallate più alte dell' Ampezzo e del Comelico. E' costituita nella variante presente a Perarolo da un corpo di fabbrica in muratura a due piani più sottotetto con quattro stanze per piano servite da percorsi orizzontali e verticali interni. Può essere dotata di ballatoi che risvoltano anche sulle fronti laterali.



3.3.001



3.3.002

IMPIANTO VOLUME-  
TRICO

I  
VOLUMETRIA:

SUPERFICIE DI  
INVILUPPO:

COPERTURA:

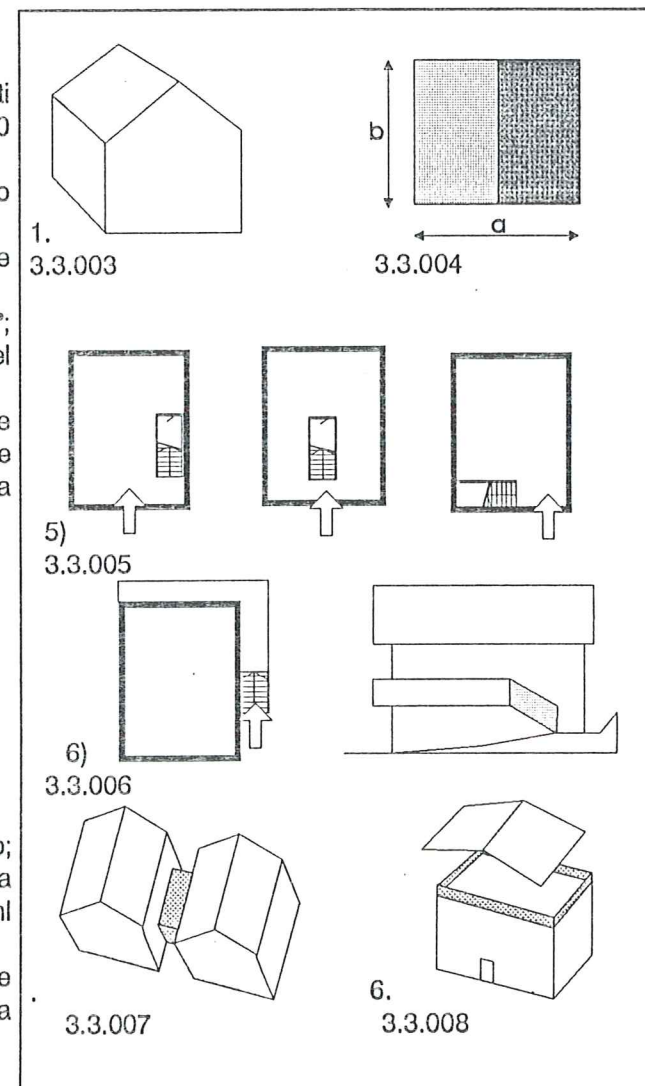
IMPIANTO DI-  
STRIBUTIVO:

MODALITÀ DI  
AGGREGAZIONE:

MODALITÀ DI  
AMPLIAMENTO:

In accordo con la tipologia di riferimento l'edificio deve avere:  
minima/massima compresa tra i 450/550 mc;  
due piani fuori terra con altezza (linea di intersezione tra pareti laterali e intradosso della copertura) variabile tra i ml 5.50 e 6.50 più eventuale mansarda;  
pianta tendente alla forma quadrata con l' eventuale lato più lungo disposto perpendicolarmente alla pendenza del terreno;  
riseghe sulle murature perimetrali saranno utilizzabili solamente qualora sussistano limitazioni dovute alla distanza dai confini;  
copertura a due falde uguali con inclinazione non superiore a 30°;  
orientamento generalmente lungo la linea di massima pendenza del terreno;  
l' edificio potrà ospitare uno 5) o due alloggi, in tal caso serviti anche da scala esterna ricavata nella poggiolatura; la scala dovrà essere più corta possibile; ciò sarà ottenuto sfruttando la naturale pendenza del terreno (6);

sono ammesse aggregazioni binate con interposto corpo di servizio;  
in tal caso la distanza tra gli edifici potrà essere ridotta sino alla metà di quella prevista dalle norme di Z.T.O. con un minimo di ml 5.00;  
possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sui lati non timpanati con copertura monofalda della medesima inclinazione di quella principale.



# INVOLUCRO ESTERNO

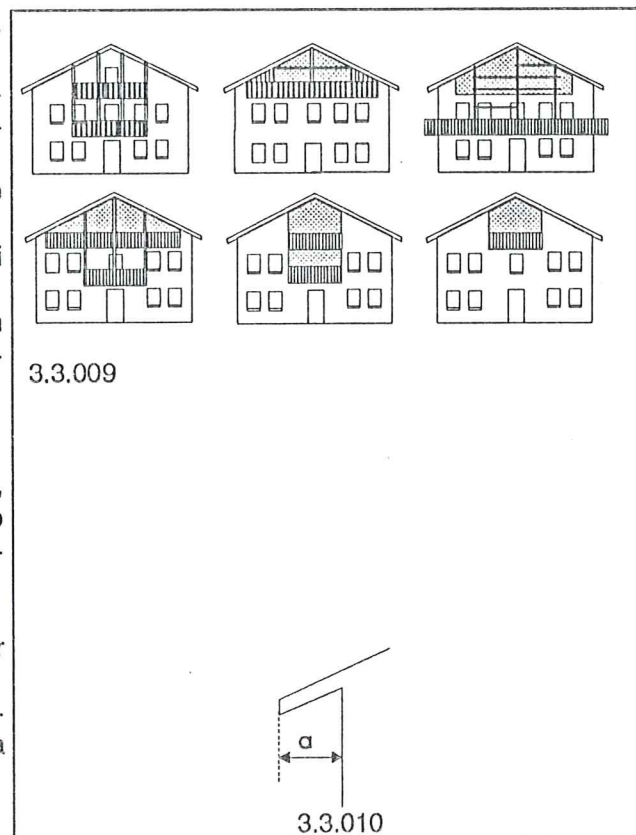
## PARTIZIONI MURARIE:

## FORMA E CAMPITURA DEI FORI:

## FINITURE:

L'involucro esterno è definito dai seguenti elementi di caratterizzazione:

1. saranno realizzate in intonaco bianco liscio o trattato a frattazzo, blocchi in calcestruzzo di colore giallo rosato, calcestruzzo a bianco di calce.
2. Eventuali parti lignee di rivestimento sono ammesse solamente al sottotetto;
1. i fori finestra dovranno rispettare il rapporto altezza larghezza di 2:1.
2. L'eventuale incorniciatura sarà ottenuta mediante davanzale in pietra naturale, pietra artificiale o legno dello spessore non inferiore a cm. 5;
3. sono ammesse incorniciature in intonaco, pittura o legno.
1. i ballatoi saranno realizzati in legno; la loro struttura portante, oltre che in legno, potrà essere realizzata in profilati in ferro bruniti o trattati con acido e verniciati con vernice protettiva trasparente;
2. orditura della copertura: sarà realizzata in legno o ferro;
3. manto di copertura: sarà realizzato in lamiera preverniciata color grigio ardesia, scandole in rame;
4. sporti della copertura di larghezza misurata in proiezione orizzontale non maggiore di ml 0.70 per il corpo principale, ridotta per gli eventuali secondari;



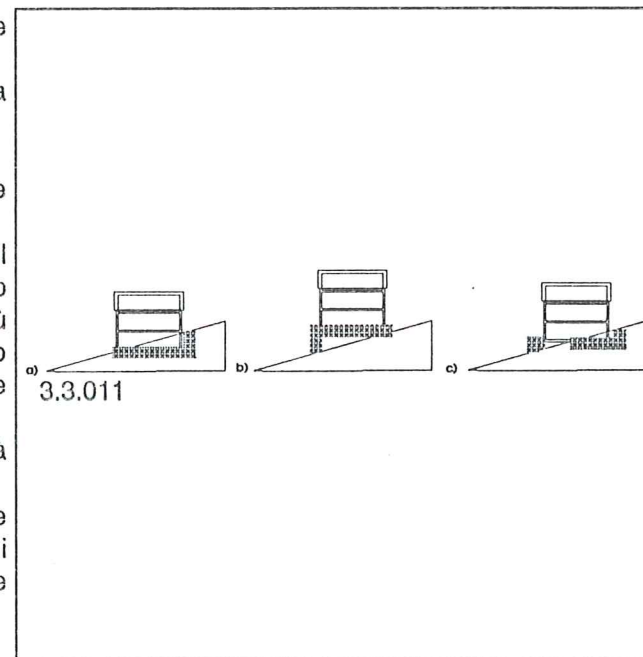
## PERTINENZE

### USO DELLO SCOPERTO:

L' area scoperta è utilizzata a servizio della residenza e delle eventuali attività ospitate nell'edificio;  
almeno la metà della superficie scoperta deve essere destinata a verde.

### ATTACCO A TERRA

1. Il piano di spiccato dell'edificio deve per quanto possibile coincidere con quello di giacitura del terreno naturale;
2. nel caso si dovesse ricorrere ad opere di modellamento del terreno queste dovranno essere contenute allo stretto necessario, limitando il ricorso alle opere di contenimento il più possibile; data la ridotta dimensione planimetrica dell'edificio sono ammesse tutte e tre le soluzioni di giacitura rappresentate a lato;
3. in particolare si raccomanda il mantenimento della continuità morfologica lungo i confini che danno verso zone agricole;
4. gli accessi carrai non dovranno interessare la fronte principale e dovranno essere per quanto possibile nascosti dalla vista dagli spazi pubblici; ciò sarà ottenuto mediante soluzioni che prevedano il garage indipendente dall'edificio principale.





## TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO "B1" RIFABBRICO A TIPOLOGIA URBANA

### CARATTERI GENERALI

Tipo edilizio ottocentesco a palazzetto residenziale isolato si presta ad una attualizzazione dell'impianto distributivo in appartamenti suddivisi per piano. L'edificazione è caratterizzata dalla simmetria degli elementi dell'impianto distributivo e dell'involucro esterno. La copertura a padiglione e le fronti prive di ogni articolazione danno un forte senso di massività all'edificio che è da situarsi generalmente in aree edificate centrali a densità relativamente elevata.

### IMPIANTO

#### IMPIANTO VOLUMETRICO:

1. L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla massività che identifica la tipologia.
2. la volumetria varierà tra i 900 ed i 1.500 mc.
3. La superficie di involucro conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.

#### SUPERFICIE DI INVILUPPO:

#### COPERTURA:

1. la copertura è quadrifalde con o senza linea di colmo.

#### IMPIANTO DISTRIBUTIVO:

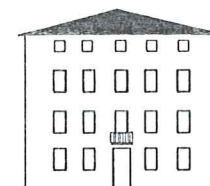
1. più alloggi serviti da scala interna accesso in posizione centrale nella facciata principale.

#### MODALITÀ DI AGGREGAZIONE:

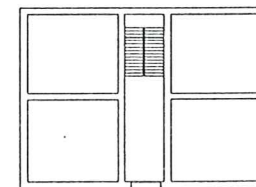
1. edificio a blocco isolato; eventuali aggregazioni potranno essere concepite come ali del corpo principale leggermente più contenute plani volumetricamente.

#### MODALITÀ DI AMPLIAMENTO:

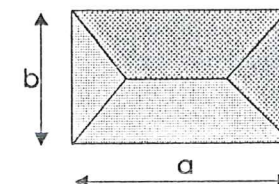
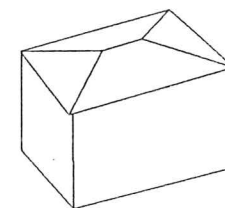
1. possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sui prospetti secondari, creazione di abbaini a timpano per aumentare la fruibilità del sottotetto.



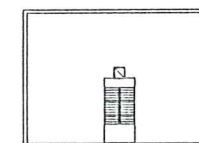
3.4.001



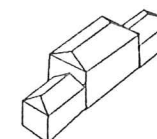
3.4.002



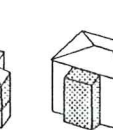
3.4.003



3.4.004



3.4.005



3.4.006



INVOLUCRO ESTERNO

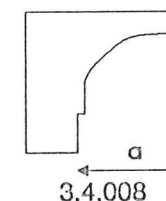
PARTIZIONI MURARIE:

FORMA E CAMPITURA DEI FORI:

FINITURE:

L'involucro esterno è definito dai seguenti elementi di caratterizzazione:

1. saranno realizzate in intonaco bianco liscio, calcestruzzo a bianco di calce.
2. Non sono ammesse parti lignee;
1. i fori finestra dovranno rispettare il rapporto altezza larghezza di 2:1.
2. L'incorniciatura, obbligatoria, sarà ottenuta mediante davanzale in pietra naturale, pietra artificiale dello spessore non inferiore a cm. 5;
3. sono ammesse incorniciature in intonaco, pittura.
1. i ballatoi saranno realizzati in pietra o calcestruzzo con spessore sagomato solamente in corrispondenza dei fori centrali di ciascuna fronte con esclusione del sottotetto e dovranno risultare di dimensione contenuta; non potranno superare la profondità di cm 60 e la lunghezza non potrà superare il doppio della larghezza del foro della porta finestra; i poggiali dovranno essere realizzati in ferro;
2. orditura della copertura: sarà realizzata in legno o ferro, latero cemento;
3. manto di copertura: sarà realizzato in lamiera preverniciata color grigio ardesia, scandole in rame;
4. sporti della copertura di larghezza misurata in proiezione orizzontale non maggiore di ml 0.50; dovranno essere a cornicione sagomato.



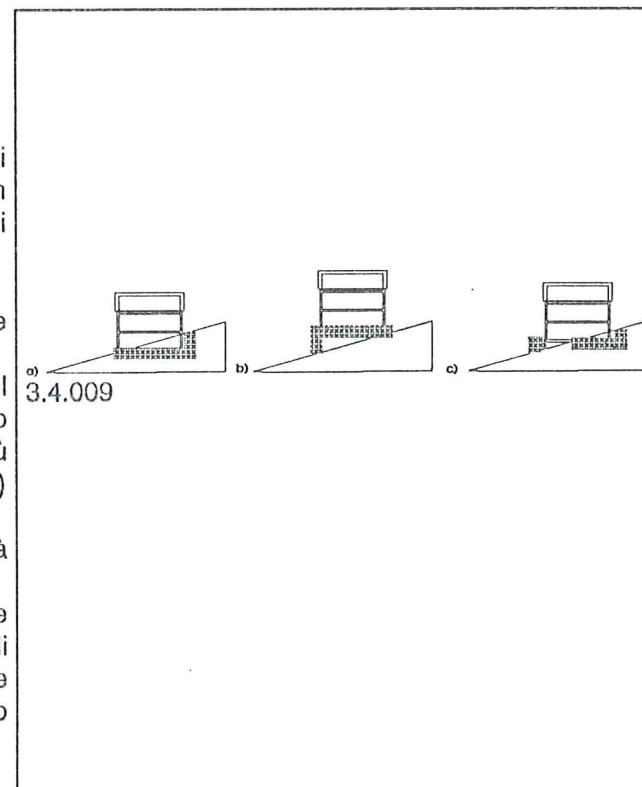
## PERTINENZE

### USO DELLO SCOPERTO:

1. L'area scoperta è utilizzata a servizio della residenza;
2. qualora l'edificio ospiti al piano terreno delle attività la parte di scoperto fronteggiante lo spazio pubblico dovrà avere un trattamento scelto tra i tipi definiti nel presente prontuario per gli spazi pubblici;

### ATTACCO A TERRA

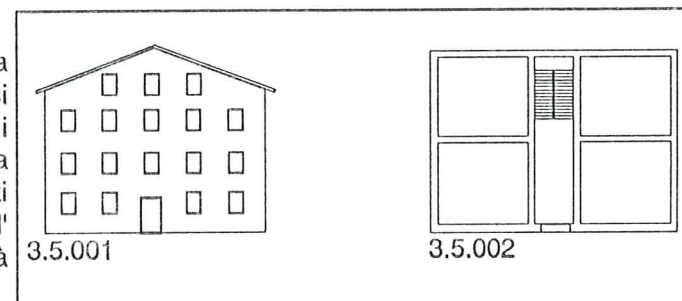
1. Il piano di spiccatto dell'edificio deve per quanto possibile coincidere con quello di giacitura del terreno naturale;
2. nel caso si dovesse ricorrere ad opere di modellamento del terreno queste dovranno essere contenute allo stretto necessario, limitando il ricorso alle opere di contenimento il più possibile; sono ammesse le soluzioni di giacitura a) e c) rappresentate a lato;
3. in particolare si raccomanda il mantenimento della continuità morfologica lungo i confini che danno verso zone agricole;
4. gli accessi carrai non dovranno interessare la fronte principale e dovranno essere per quanto possibile nascosti dalla vista dagli spazi pubblici; ciò sarà ottenuto anche mediante soluzioni che prevedano il garage od il suo accesso indipendente dall'edificio principale.



## TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO "B2" RIFABBRICO A TIPOLOGIA RURALE

### CARATTERI GENERALI

Tipo edilizio ottocentesco a blocco isolato si presta ad una attualizzazione dell'impianto distributivo in appartamenti suddivisi per piano. L'edificazione è caratterizzata dalla simmetria degli elementi dell'impianto distributivo e dell'involucro esterno. La copertura a due falde, il grande timpano a volte aperto e le fronti prive di ogni articolazione danno un forte senso di massività all'edificio che è da situarsi generalmente in aree a densità relativamente elevata.



### IMPIANTO

#### IMPIANTO VO- LUMETRICO:

#### SUPERFICIE DI INVILUPPO:

#### COPERTURA:

#### IMPIANTO DI- STRIBUTIVO:

#### MODALITÀ DI AGGREGAZIONE:

#### MODALITÀ DI AMPLIAMENTO:

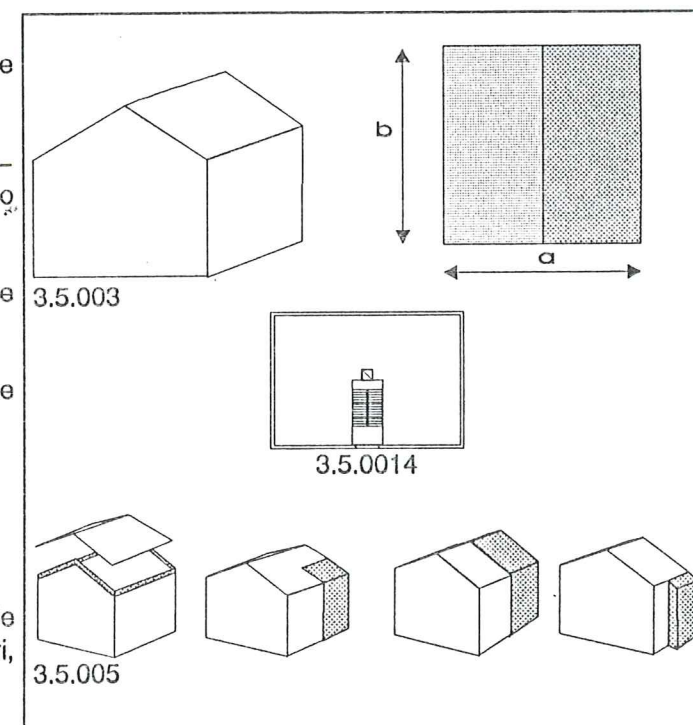
1. L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla massività che identifica la tipologia.
2. la volumetria varierà tra i 900 ed i 1.500 mc.
3. La superficie di involucro conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.

1. la copertura è bifalde con linea di colmo orientata in direzione Nord-Sud. la pendenza della copertura è di 25°.

1. più alloggi serviti da scala interna accesso in posizione centrale nella facciata principale.

1. edificio a blocco isolato senza aggregazioni;

1. possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sui prospetti secondari, creazione di abbaini per aumentare la fruibilità del sottotetto.



INVOLUCRO ESTERNO

PARTIZIONI MURARIE:

FORMA E CAMPITURA DEI FORI:

FINITURE:

L' involucro esterno è definito dai seguenti elementi di caratterizzazione:

1. saranno realizzate in intonaco bianco liscio, calcestruzzo a bianco di calce, blocchi in cls a vista di color giallo e grigio.
2. Non sono ammesse parti lignee;
1. i fori finestra dovranno rispettare il rapporto altezza larghezza di 2:1.
2. L' incorniciatura, obbligatoria, sarà ottenuta mediante davanzale in pietra naturale, pietra artificiale dello spessore non inferiore a cm. 5;
3. sono ammesse incorniciature in intonaco, pittura.
1. non sono ammessi ballatoi se non al sottotetto ed al piano sottostante sulle fronti timpanate; sono ammesse terrazze a rientrare nelle fronti secondarie; sono ammessi balconi con sporto non superiore ai cm 20;
2. orditura della copertura: sarà realizzata in legno o ferro, latero cemento;
3. manto di copertura: sarà realizzato in lamiera preverniciata color grigio ardesia, scandole in rame;
4. sporti della copertura di larghezza misurata in proiezione orizzontale non maggiore di ml 0.40.



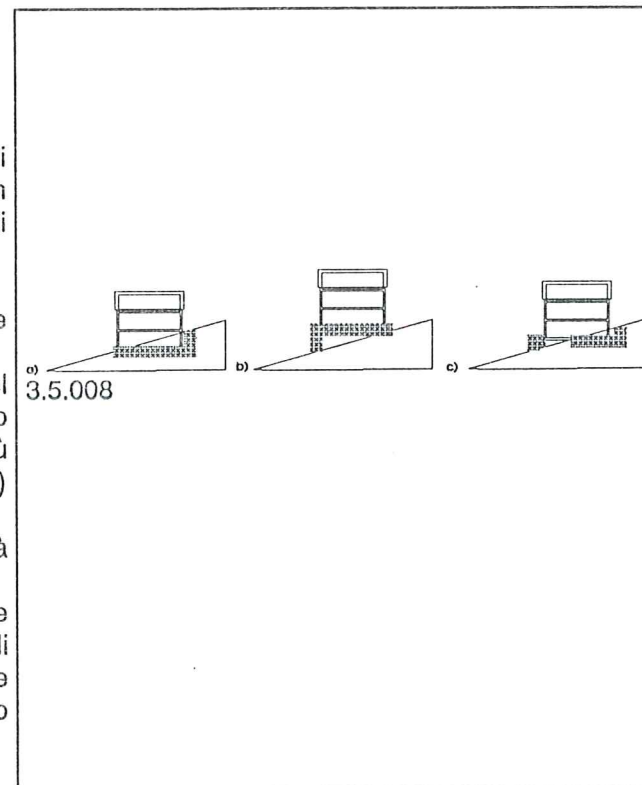
## PERTINENZE

### USO DELLO SCOPERTO:

1. L'area scoperta è utilizzata a servizio della residenza;
2. qualora l'edificio ospiti al piano terreno delle attività la parte di scoperto fronteggiante lo spazio pubblico dovrà avere un trattamento scelto tra i tipi definiti nel presente prontuario per gli spazi pubblici;

### ATTACCO A TERRA

1. Il piano di spiccato dell'edificio deve per quanto possibile coincidere con quello di giacitura del terreno naturale;
2. nel caso si dovesse ricorrere ad opere di modellamento del terreno queste dovranno essere contenute allo stretto necessario, limitando il ricorso alle opere di contenimento il più possibile; sono ammesse le soluzioni di giacitura a) e c) rappresentate a lato;
3. in particolare si raccomanda il mantenimento della continuità morfologica lungo i confini che danno verso zone agricole;
4. gli accessi carrai non dovranno interessare la fronte principale e dovranno essere per quanto possibile nascosti dalla vista dagli spazi pubblici; ciò sarà ottenuto anche mediante soluzioni che prevedano il garage od il suo accesso indipendente dall'edificio principale.

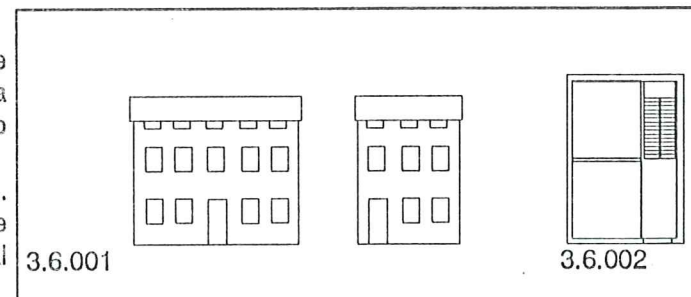




## TIPOLOGIA DEL CANALE DEL PIAVE "C"

### CARATTERI GENERALI

Tipo edilizio tradizionalmente diffuso nei centri minori della fascia prealpina ove da luogo a le agglomerazioni dei nuclei rurali. E' costituito da edifici abitativi con giustapposto a fianco la parte rurale; la tipologia edilizia è caratterizzata dall' impianto a due vani semplice o doppio servito da un corridoio che dà accesso alla scala interna a servizio dei piani superiori. caratterizzata dalla simmetria degli elementi dell'impianto distributivo e dell'involucro esterno. La copertura è a due falde disposte lungo la linea di quota. La tipologia ben si presta ad essere reimpiegata nell' impianto della casa unifamiliare a schiera con sviluppo della zona a giorno al piano terreno e la zona notte al piano superiore.



### IMPIANTO

#### IMPIANTO VOLUMETRICO:

1. L'impianto volumetrico è costituito da .
2. la volumetria varierà tra i 400 ed i 550 mc.
3. La superficie di involucro conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.

#### SUPERFICIE DI INVILUPPO:

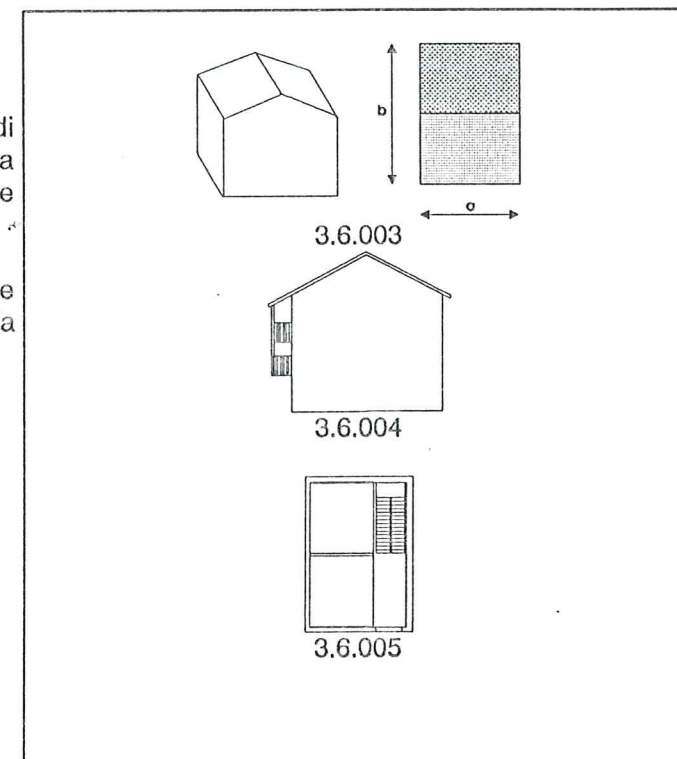
#### COPERTURA:

#### IMPIANTO DISTRIBUTIVO:

1. la copertura è bifalde a falde uguali inclinate di 25°; le falde possono essere diseguali qualora un a fronte sia dotata di poggiolatura;

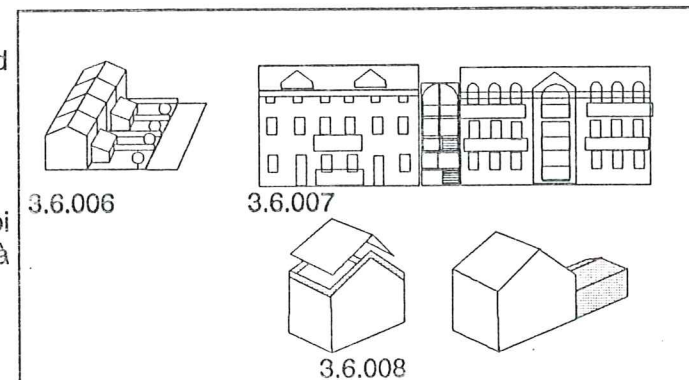
#### MODALITÀ DI AGGREGAZIONE:

1. un alloggio in duplex.



MODALITÀ  
DI  
AMPLIAMENTI:

- 1 edificio a binato o a schiera;
  2. ogni gruppo di edifici binati può essere collegato ad un altro da un corpo destinato ad ospitare scale o volumi tecnici;
1. possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sul prospetto secondario, creazione di abbaini a timpano per aumentare la fruibilità del sottotetto.



INVOLUCRO ESTERNO

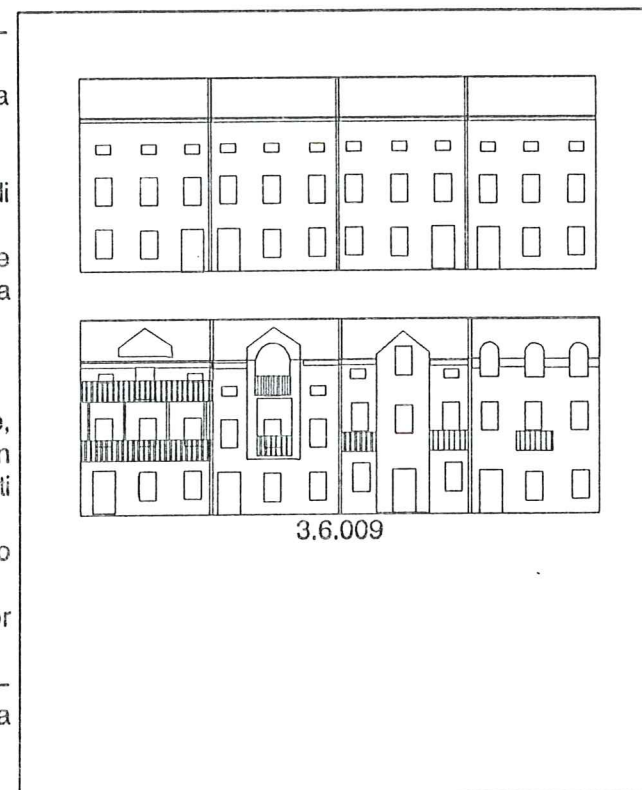
PARTIZIONI MURARIE:

FORMA E CAMPITURA DEI FORI:

FINITURE:

L'involucro esterno è definito dai seguenti elementi di caratterizzazione:

1. saranno realizzate in intonaco bianco liscio, blocchi in cls rosa o giallo, calcestruzzo a bianco di calce.
2. Non sono ammesse parti lignee;
1. i fori finestra dovranno rispettare il rapporto altezza larghezza di 2:1.
2. L'incorniciatura, obbligatoria, sarà ottenuta mediante davanzale in pietra naturale, pietra artificiale dello spessore non inferiore a cm. 5;
3. sono ammesse incorniciature in intonaco, pittura.
1. i ballatoi saranno realizzati in legno; la loro struttura portante, oltre che in legno, potrà essere realizzata in calcestruzzo o in profilati in ferro; la balaustra sarà eseguita in semplici elementi verticali in legno;
2. orditura della copertura: sarà realizzata in legno o ferro, latero cemento;
3. manto di copertura: sarà realizzato in lamiera preverniciata color grigio ardesia, scandole in rame;
4. sporti della copertura di larghezza misurata in proiezione orizzontale non maggiore di ml 0.50; potrà raggiungere la larghezza di ml 1.00 su fronti con ballatoi.

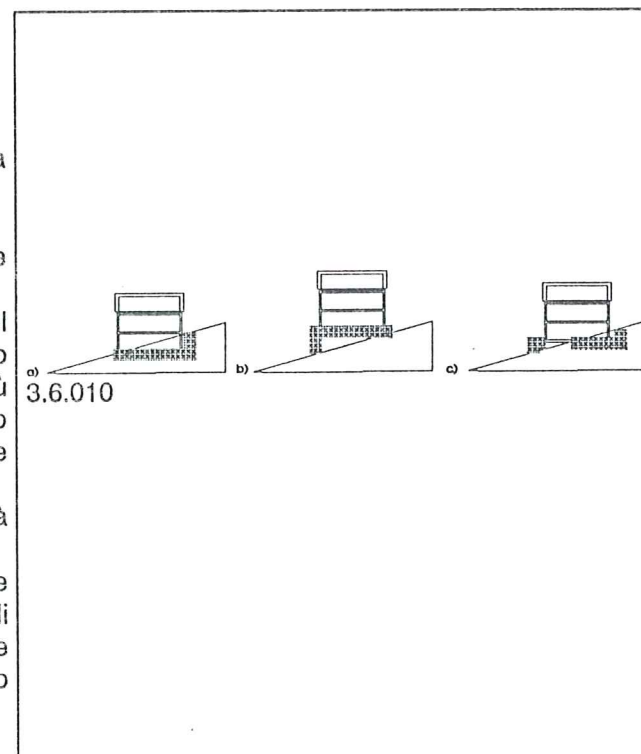


USO DELLO  
SCOPERTO:

1. L'area scoperta è utilizzata a servizio della residenza;
2. almeno la metà della superficie scoperta deve essere destinata a verde;

ATTACCO A  
TERRA

1. Il piano di spiccato dell'edificio deve per quanto possibile coincidere con quello di giacitura del terreno naturale;
2. nel caso si dovesse ricorrere ad opere di modellamento del terreno queste dovranno essere contenute allo stretto necessario, limitando il ricorso alle opere di contenimento il più possibile; data la ridotta dimensione planimetrica dell'edificio sono ammesse tutte e tre le soluzioni di giacitura rappresentate a lato;
3. in particolare si raccomanda il mantenimento della continuità morfologica lungo i confini che danno verso zone agricole;
4. gli accessi carrai non dovranno interessare la fronte principale e dovranno essere per quanto possibile nascosti dalla vista dagli spazi pubblici; ciò sarà ottenuto anche mediante soluzioni che prevedano il garage od il suo accesso indipendente dall'edificio principale.



VARIANTI  
ALLA  
TIPOOLOGIA

IMPIANTO VOLUMETRICO:

SUPERFICIE DI INVILUPPO:

COPERTURA:

IMPIANTO DISTRIBUTIVO:

1. E' consentito il raddoppio dell' impianto volumetrico previsto per generare una tipologia condominiale con alloggi per piano ed eventuali duplex tra secondo e mansarda;
2. la volumetria varierà tra i 800 ed i 1.000 mc per ogni nuovo edificio.
3. La superficie di inviluppo conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.

1. la copertura è bifalde a falde uguali inclinate di 25°; le falde possono essere diseguali qualora una fronte sia dotata di poggiatesta;

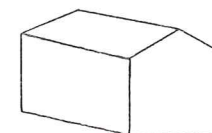
1. simplex , alloggi duplex.

MODALITÀ DI AMPLIAMENTO:

MODALITÀ DI  
AGGREGAZIONE:

1. edificio a blocco isolato;
2. ogni corpo può essere collegato ad un altro da un corpo destinato ad ospitare scale o volumi tecnici;

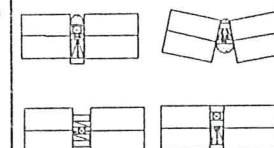
1. possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle muraure perimetrali, corpi aggiunti sul prospetto secondario, creazione di abbaini a timpano per aumentare la fruibilità del sottotetto.



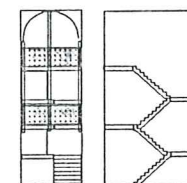
3.6.011



3.6.012



3.6.013



3.6.014



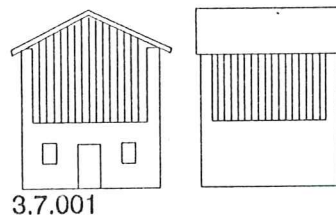
## TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO "D" RUSTICO URBANO

### CARATTERI GENERALI

Il tipo edilizio fa riferimento alle stalle tradizionalmente diffuse all'interno del centro abitato o nelle sue prossimità.

E' caratterizzato dalla volumetria lineare rivestita in tavolame su di uno zoccolo in muratura in leggero arretramento. Spesso la muratura continua formando quattro colonne d'angolo che sorreggono la copertura, mentre il tamponamento è in legno.

Lo zoccolo può emergere dal terreno quando la superficie del terreno è pianeggiante, altrimenti risulterà parzialmente interrato a seguire l'andamento naturale del terreno.

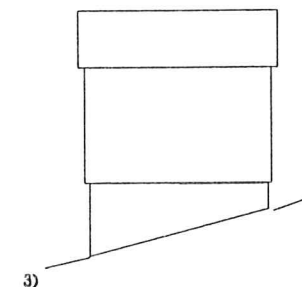
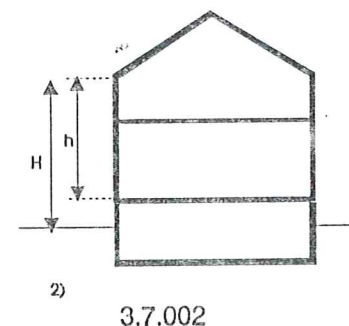
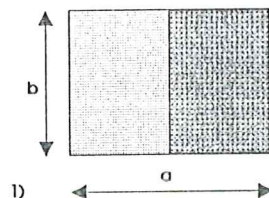


### IMPIANTO

Impianto volumetrico

le dimensioni planimetriche massime sono (fig. a x b) ml 8.00 x 6.00; l'altezza H) misurata dal punto più basso del terreno all'estradosso del punto di intersezione della copertura con la muratura perimetrale (fig. 2) non sarà maggiore di ml. 7.50.

L'edificio è destinato ad ospitare alloggi unifamiliari. I rustici esistenti potranno essere recuperati per le destinazioni ammesse nelle zone di appartenenza con gli interventi consentiti dal loro grado di protezione.





IMPIANTO  
VOLUMETRICO

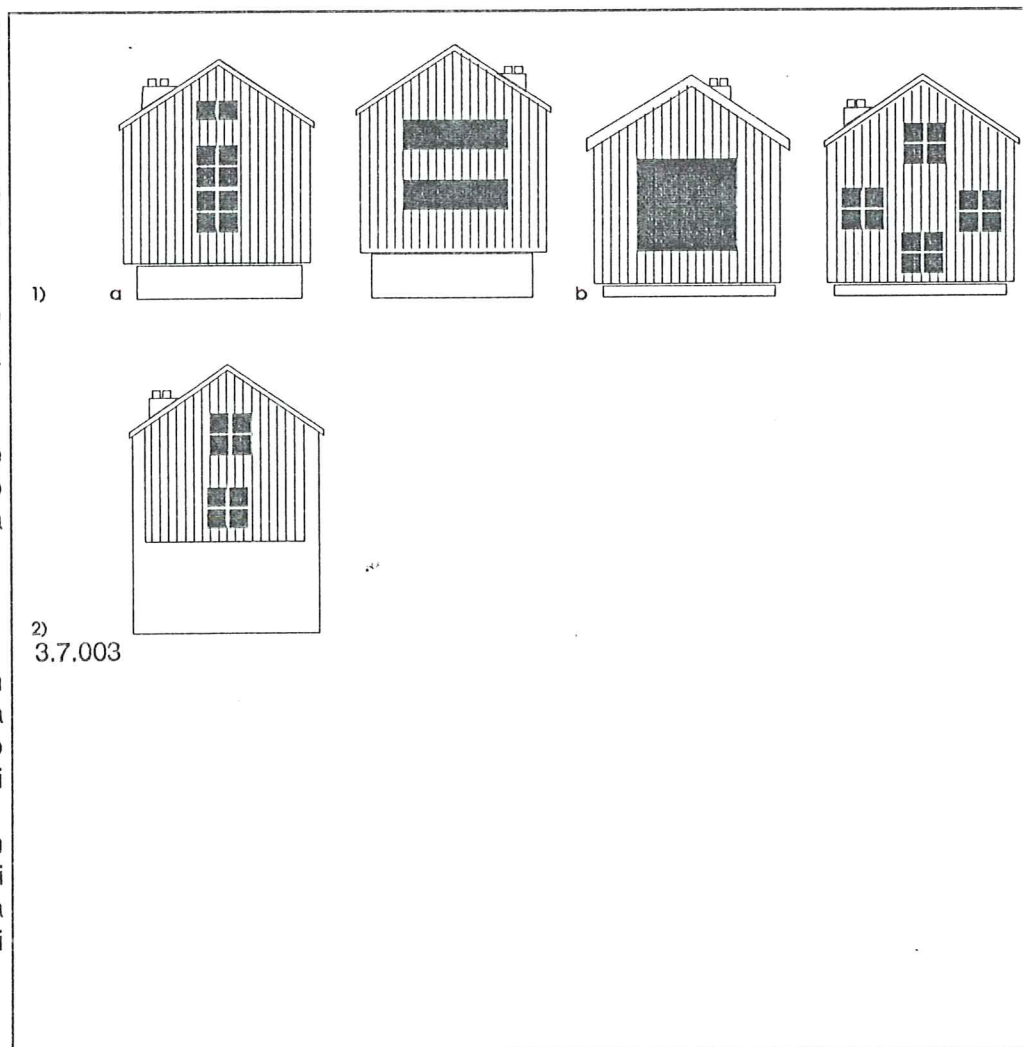
VOLUMETRIA: In accordo con la tipologia di riferimento l'edificio deve avere:  
minima/massima compresa tra i 300 e i 400 mc;

SUPERFICIE  
DI INVILUPPO: due piani fuori terra con altezza (linea di intersezione tra pareti laterali e intradosso della copertura) variabile tra i ml 5.50 e 6.50 più eventuale soppalco;

COPERTURA pianta tendente alla forma quadrata con l'eventuale lato più lungo disposto lungo la linea di massima pendenza del terreno;

IMPIANTO  
DISTRIBUTIVO copertura a due falde uguali con inclinazione non superiore a 30°; orientamento generalmente lungo la linea di massima pendenza del terreno;  
l'edificio potrà ospitare non più di un alloggio.

sono ammesse aggregazioni binate con interposto corpo di servizio; in tal caso la distanza tra gli edifici potrà essere ridotta sino alla metà di quella prevista dalle norme di Z.T.O. con un minimo di ml 5.00;  
possono essere concessi ampliamenti in elevazione delle murature perimetrali, corpi aggiunti sui lati non timpanati con copertura monofalda della medesima inclinazione di quella principale.



TIPOLOGIA DI  
RIFERIMENTO

4

NUOVA EDIFICA-  
ZIONE  
RICONDISI-  
ONAMENTO TIPOLOGICO

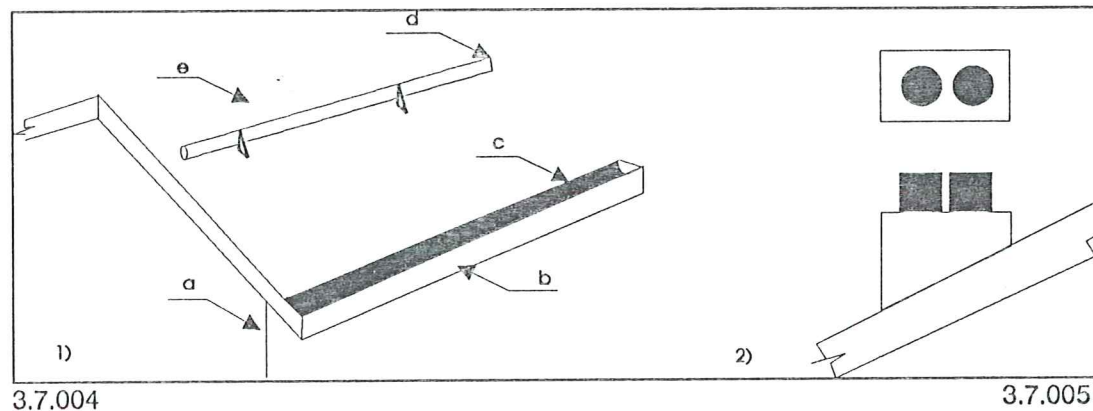
2. Sopraelevazione del corpo principale.

La sopraelevazione del corpo principale ha lo scopo di:

- aumentare l'abitabilità del sottotetto;
- consentire una lieve traslazione dei solai;
- legare e consolidare la struttura muraria e la copertura.

L'altezza della nuova cordolatura (fig. 1a) non potrà superare i ml 0.60 mentre l'altezza complessiva del paramento murario del sottotetto, misurata all'estradosso del relativo solaio (fig. 1b) non potrà superare i ml 2.00.

I fori del è piano sottotetto saranno di altezza minore rispetto a quelli dei piani sottostanti (fig.2).

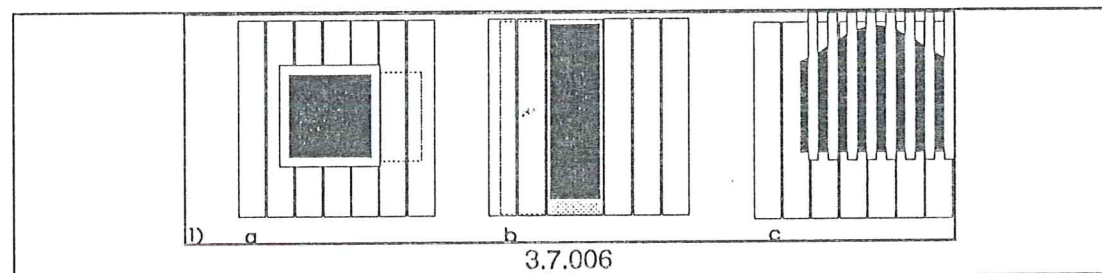


TIPOLOGIA DI  
RIFERIMENTO

4

NUOVA EDIFICA-  
ZIONE  
RIPRISTINO AM-  
BIENTALE

Tamponamenti esterni, forature

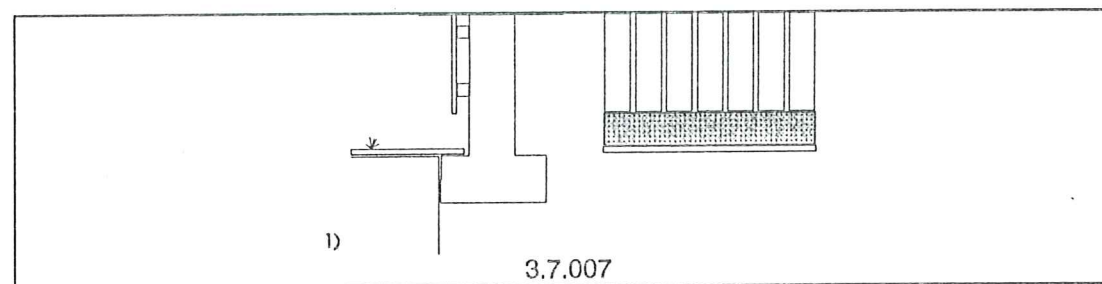


TIPOLOGIA DI  
RIFERIMENTO

4

NUOVA EDIFICA-  
ZIONE  
RIPRISTINO AM-  
BIENTALE

Attacco a terra



## NORMATIVA COLORE

### NORMATIVA PER GLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEGLI EDIFICI

#### COMPONENTE ARCHITETTONICA: COLORE

##### **Procedure**

La presente parte della normativa stabilisce le norme e le procedure da seguire per la ritinteggiatura degli edifici nel centro urbano.

Le opere di tinteggiatura di tali edifici è soggetta ad autorizzazione del Sindaco e deve essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- foto a colori dell'edificio nelle quali siano compresi, anche parzialmente, gli edifici contermini;
- per le nuove costruzioni e ristrutturazioni edilizie: i prospetti di progetto, con evidenziati gli elementi di caratterizzazione morfologica e le coloriture desunte dalla tavola cromatica allegata;
- schede tecniche dei prodotti che si intendono utilizzare.

Oltre alla valutazione della congruenza del progetto con la normativa vigente la Commissione Edilizia esprimerà parere anche in merito all'accostamento dei colori dell'edificio con quello degli edifici contermini, stabilendone eventuali future coloriture.

Tali determinazioni saranno raccolte in un mappa del colore contenente sia le coloriture autorizzate, sia le eventuali da prevedersi.

Il progetto di coloritura di edifici vincolati dalla Soprintendenza ai monumenti comprenderà anche la colorazione degli edifici adiacenti.

Prima di procedere alla tinteggiatura saranno eseguite delle campionature sul posto al fine della verifica da parte dell'UTC della congruenza delle tinte con quelle previste nel progetto.

La ditta esecutrice dovrà inoltre depositare all'UTC. una campionatura dei colori usati eseguita su cartone formato "A4" opportunamente preparato che verrà archiviato a completamento della mappa.

##### **Prescrizioni generali**

E' vietato procedere alla ricoloritura parziale di una facciata se non per piccole riprese conseguenti al ripristino di parti danneggiate da lavori o vandalismi.

La coloritura di una facciata appartenente a più unità immobiliari facenti comunque parte di un'unica unità edilizia dovrà essere eseguita uniformemente e contemporaneamente.

E' facoltà del Sindaco ordinarne l'esecuzione per motivi di pubblico decoro.

E' vietata la tinteggiatura di pietre e manufatti lapidei per i quali si prescrive la pulitura e l'eventuale verniciatura con vernici protettive.

Le zoccolature e le decorazioni in falso bugnato a malta e calcestruzzo dovranno riprendere le tonalità della pietra.

Per le inferriate, fioriere, ed altri elementi metallici si adotterà il medesimo colore utilizzato

per gli oscuri, opportunamente scurito, o nero.

La realizzazione di scene pittoriche esterne a muro o applicate sono ammesse solamente in edifici pubblici o in casi particolari su altri edifici qualora la fronte interessata presenti degli spazi ciechi di grande estensione che ne sbilanciano l'assetto compositivo; tali opere



devono essere comunque realizzate da artisti di chiara fama ed avere preventivo assenso dalla Commissione Provinciale Beni Ambientali.

## 2. Prescrizioni per classi tipologiche

Si distinguono due atteggiamenti diversi a seconda della tipologia di riferimento dell'edificio interessato:

Tipologia di riferimento è **A1 ed A2 , D1, D2.**

E' rappresentata dalle tipologie di riferimento Cadorina antica e Rurale del rifabbrico ottocentesco.

La coloritura sarà:

- parti intonacate: monocromatica bianco calce; l'intonaco dovrà risultare rustico grosso;
- parti lignee: mordentato scuro, legno naturale;
- infissi: dovranno risultare di color legno;
- oscuri: dovranno risultare di color legno obbligatoriamente se ricavati su superfici lignee oppure dei colori della allegata scheda cromatica. Per le tipologie D1 e D2 dovranno seguire le prescrizioni della relativa scheda.
- E' ammessa l'eventuale decorazione ad affresco di incorniciature di fori o la riproduzioni di stemmi o motivi decorativi non animatisulle pareti intonacate.

Tipologia di riferimento **B1, B2, C1, C2.**

E' rappresentata dalle tipologie del rifabbrico ottocentesco e da quelle delle abitazioni della valle del Piave.

La coloritura dovrà evidenziare il rapporto tra fondo e rilievi della facciata; per questa ragione non è di norma permessa la coloritura monocromatica. Tale soluzione sarà adottata in presenza di edifici anomali a pianta molto irregolare al fine di compattare ed attenuare l'impatto visivo della impropria articolazione delle masse.

Le coloriture di due edifici contigui appartenenti dovranno essere diverse.

parti intonacate: dal n.1 al n.15: tinte di fondo dal n.16 al n.28: tinte di rilievo (R) e di zoccolature (Z) il n.34: tinta per zoccolature il •parti

lignee: n.35: tinta per parti lignee

infissi: tinte per serramenti;

oscuri: dovranno risultare di color legno obbligatoriamente se ricavati su superfici lignee oppure dei colori dal n.29 al n.33della allegata scheda cromatica.

E' ammessa l'eventuale decorazione ad affresco di incorniciature di fori o la riproduzioni di stemmi o motivi decorativi non animati sulle pareti intonacate.

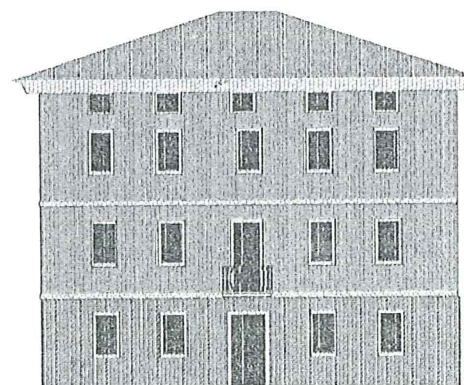
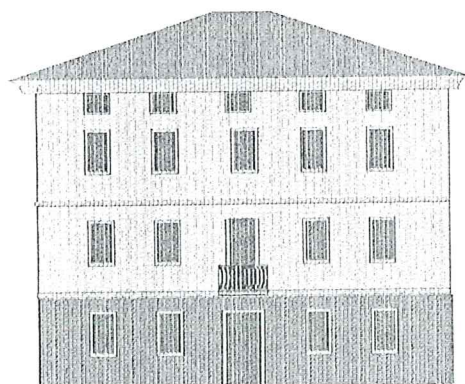
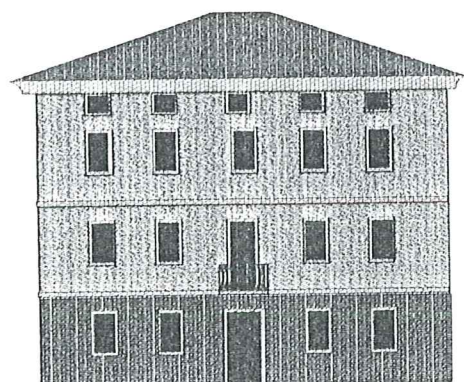
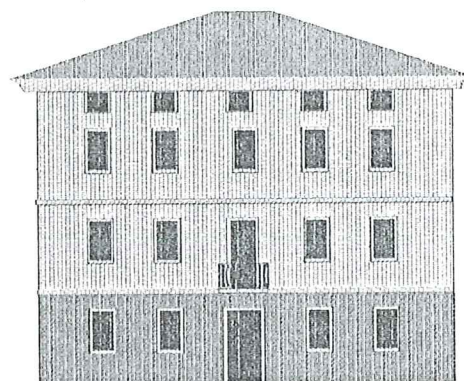
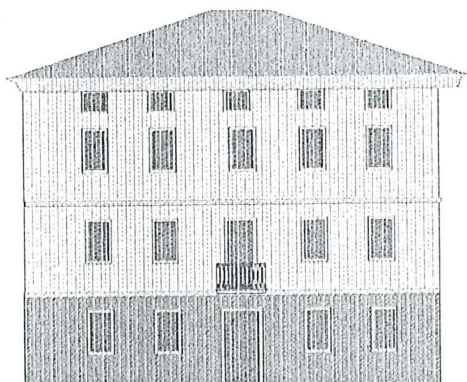
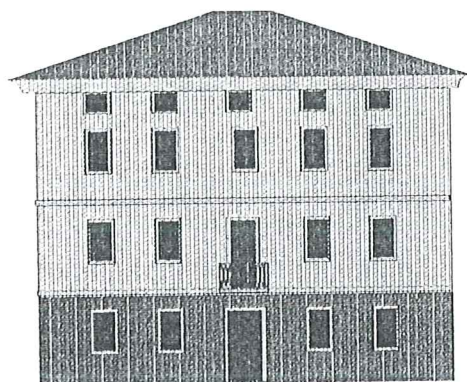
### **3. metodologia di intervento**

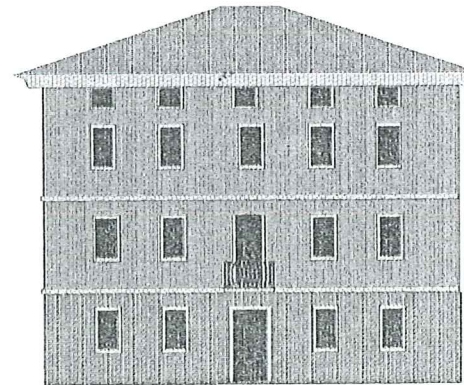
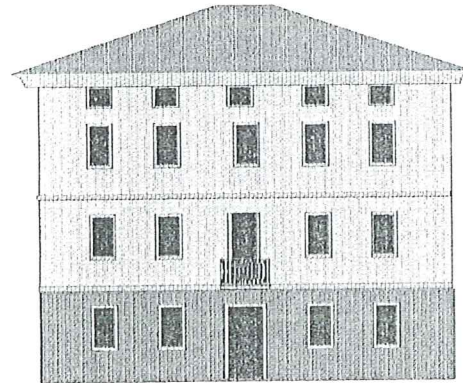
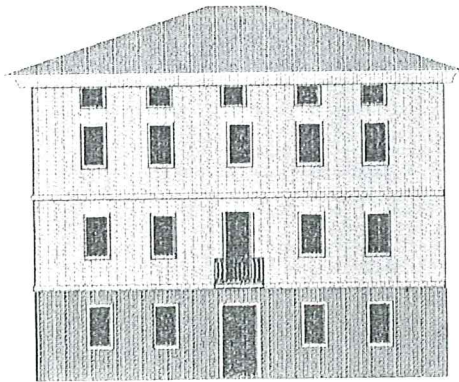
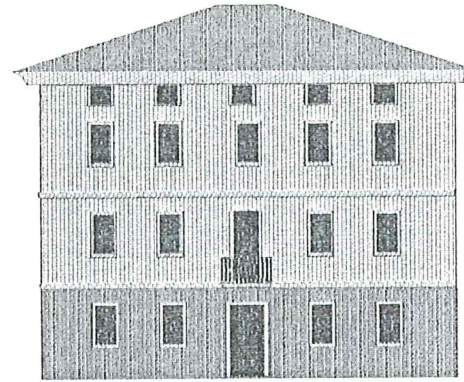
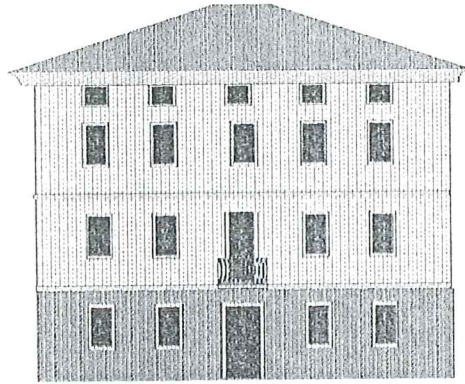
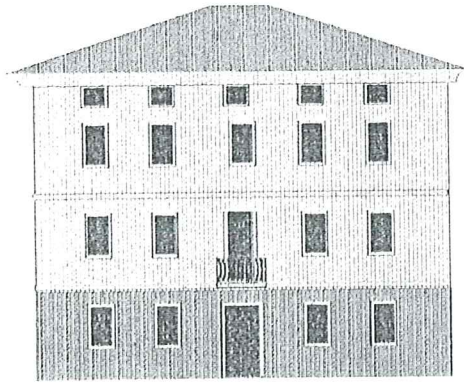
la allegata tavola delle combinazioni cromatiche di orientamento comprende 35 tinte base, così suddivise:

Per le costruzioni al di fuori della Z.T.O. "A" possono essere impiegate le tinte da 1 a 28

La Commissione Edilizia può, previa opportuna motivazione, proporre soluzioni diverse da quelle previste dalla presente normativa.



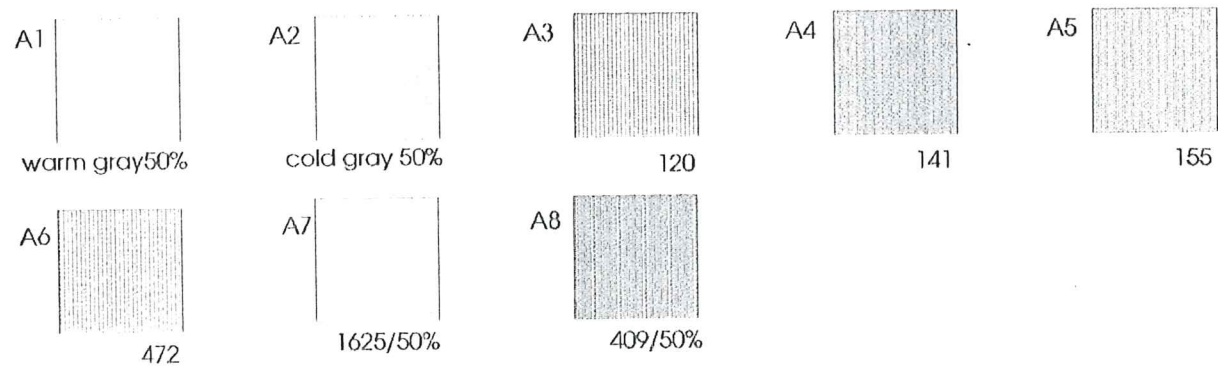




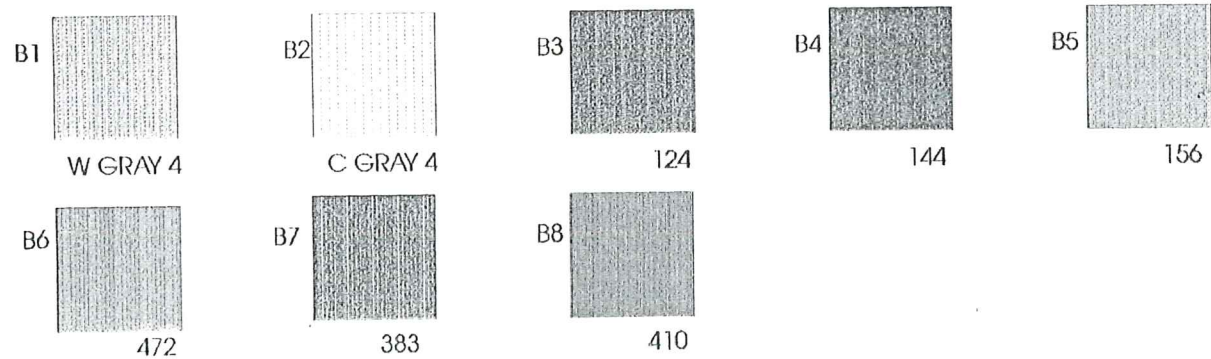


# COLORITURE BASE (rif. pantone)

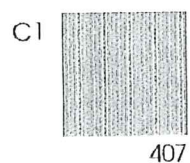
## A) TINTE DI FONDO



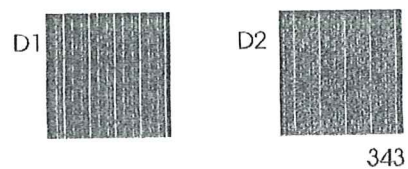
## B) TINTE DI RILIEVO



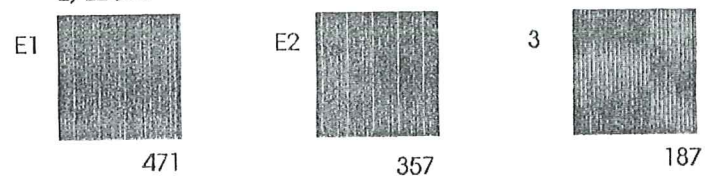
## C) ZOCCOLATURE



## D) FERRI



## E) LEGNI



TIPOLOGIA  
"B1"  
EDIFICI  
ESISTENTI

Impianto volumetrico

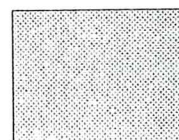
L'impianto è caratterizzato da una volumetria semplice e massiva.

La superficie di inviluppo conseguentemente è quanto più possibile regolare vicina al rettangolo (fig. a); eventuali articolazioni della superficie coperta non interessano la fronte principale che rimane in allineamento (fig. b).

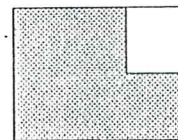
la copertura è quadrifalde con o senza colmo (fig. c).  
L'impianto distributivo si presta a ricavare alloggi per piano con possibilità di utilizzazione in duplex dell'ultimo piano e del sottotetto.

Gli ampliamenti concedibili possono riguardare:

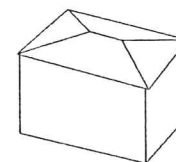
1. la creazione di timpani;
2. la sopraelevazione del cordolo di coronamento della muratura;
3. il completamento della superficie di inviluppo;
4. la creazione di un corpo a sporgere nella fronte opposta alla principale;
5. la sopraelevazione del locale adibito a focolare.



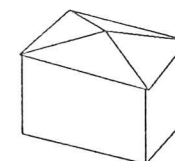
a)



b)

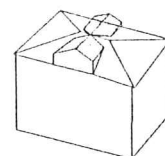


c)

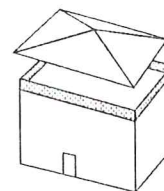


3.8.001

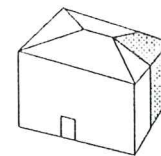
3.8.002



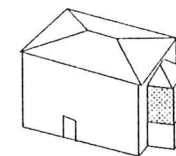
1



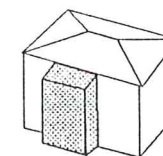
2



3



4



5

3.8.003

TIPOLOGIA "1"

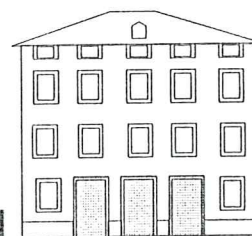
Nuove costruzioni con tipologia di riferimento "B1"

L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla massività che identifica la tipologia.

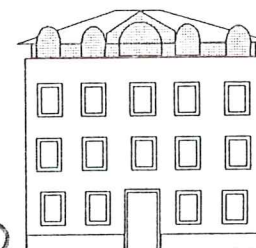
La superficie di inviluppo conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.

la copertura è quadrifalde con o senza linea di colmo.

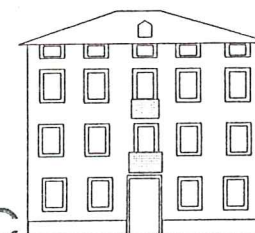
a



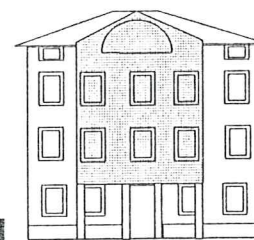
b



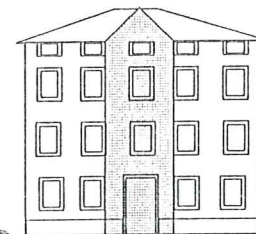
c



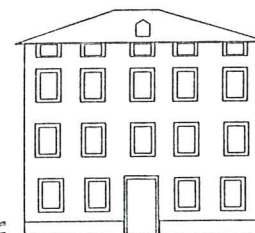
d



e

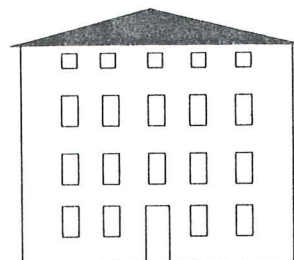


f

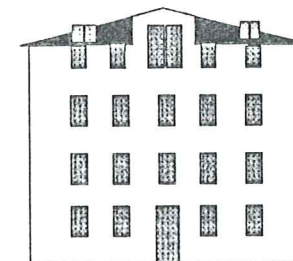
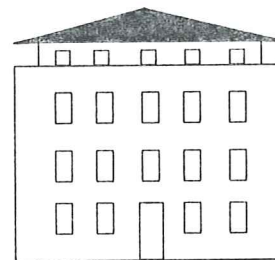


3.8.004

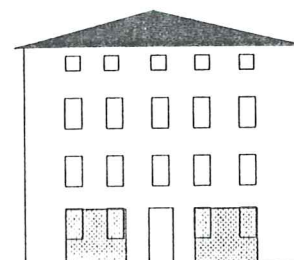
TIPOLOGIA "1" Nuove costruzioni con tipologia di riferimento "1"  
 L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla massività che identifica la tipologia.  
 La superficie di involucro conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.  
 la copertura è quadrifalde con o senza linea di colmo.



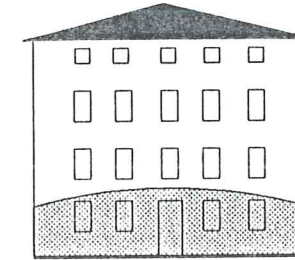
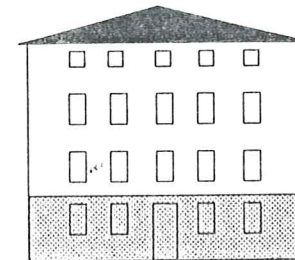
3.8.005



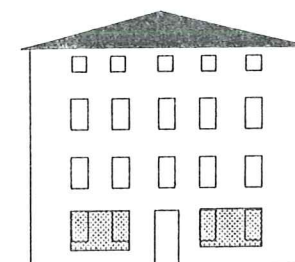
TIPOLOGIA "1" fo5rature  
 Dovranno rispettare le dimensioni tradizionali.  
 La creazione di vetrine al piano terreno potrà avvenire solamente arretrandine il filo e creando un passaggio pedonale porticato come dagli allegati grafici.



3.8.006



TIPOLOGIA "1" Nuove costruzioni con tipologia di riferimento "1"  
 L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla massività che identifica la tipologia.  
 La superficie di involucro conseguentemente è di norma rettangolare; eventuali articolazioni della superficie non dovranno interessare la fronte principale.  
 la copertura è quadrifalde con o senza linea di colmo.



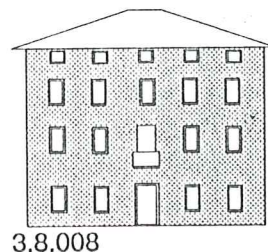
3.8.007



TIPOLOGIA "1" Nuove costruzioni con tipologia di riferimento "1"  
L'impianto volumetrico sarà caratterizzato dalla  
massività che identifica la tipologia.  
La superficie di inviluppo conseguentemente è di  
norma rettangolare; eventuali articolazioni della  
superficie non dovranno interessare la fronte  
principale.  
la copertura è quadrifalde con o senza linea di  
colmo.

INVOLUCRO  
ESTERNO  
COLORE

Fondo  
La parte della superficie muraria corrispondente alla massa strutturale delle murature perimetrali dell'edificio; deve avere trattamento omogeneo per ciascuna unità edilizia.

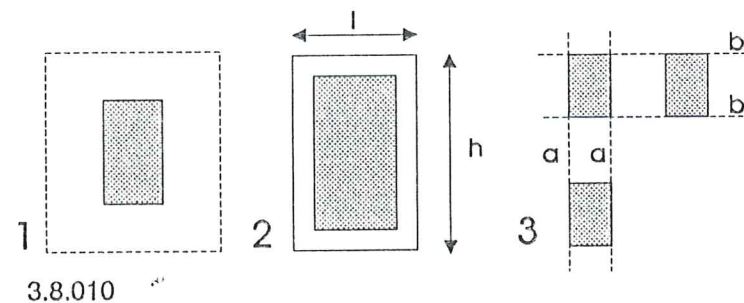


COLORE

Forature

I fori di porte e finestre campiscono la facciata verticalmente ed orizzontalmente diventandone l'elemento caratterizzante. Sono definiti dai seguenti elementi:

1. campitura, intesa come rapporto percentuale tra superficie dei pieni e dei vuoti
2. forma e dimensione., ovvero dal rapporto tra larghezza (l) ed altezza (h);
3. allineamenti: ovvero rapporti tra fori in sequenze orizzontali (a) e verticali (b).

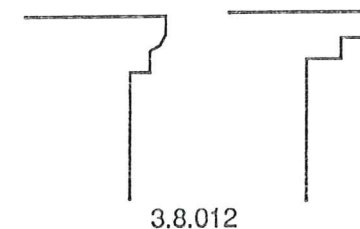
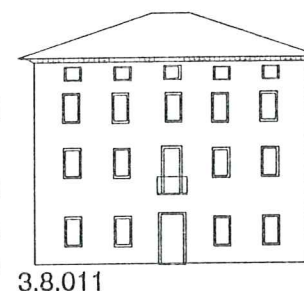


Sono elementi di rilievo:

COLORE

Cornice

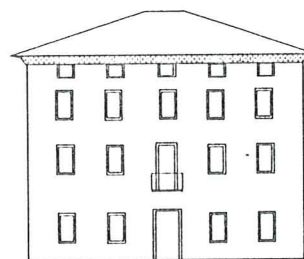
Elemento architettonico modanato il cui profilo è composto da membrature d repertorio classico, quali il toro e la gola. In generale sono costituite in pietra faccia a vista o in mattoni sporgenti dal filo della fronte e rivestiti da uno strato di intonaco modellato per mezzo di un sagoma.



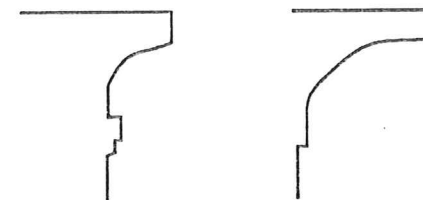
COLORE

### Cornicione

Elemento architettonico simile al precedente, ma di dimensioni maggiori e di diversa natura costruttiva, utilizzato per il coronamento degli edifici. Negli edifici del rifabbrico appare con una certa frequenza eseguito in arelle lignee a vista od intonacate.



3.8.013



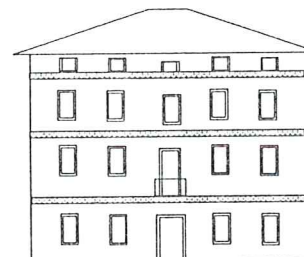
3.8.014

COLORE

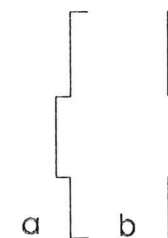
### Marcapiano

Elemento orizzontale di facciata a rilievo situato in corrispondenza dei solai è spesso utilizzato per sottolineare la scansione dei diversi piani dell'edificio e provocare visualmente un abbassamento.

Può essere a rilievo (a) o a rientrare (b).



3.8.015



3.8.016

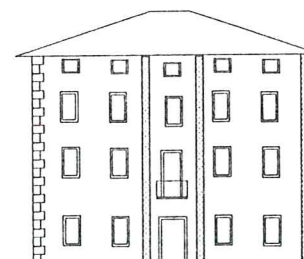
COLORE

### Lesena

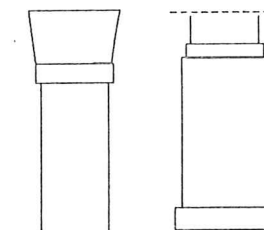
La lesena o parasta appare come un pilastro addossato alla fronte con l'intento di articolare in partiture ritmiche verticali il paramento murario, possono essere dotate di capitello e di basamento.

Generalmente costruita in mattoni intonacati è raramente presente negli edifici del rifabbrico.

Le anteridi sono costituite da spigolature degli edifici in falso bugnato, sono presenti negli edifici del rifabbrico di maggior pregio.



3.8.017



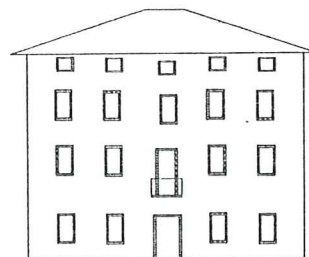
3.8.018

## COLORE

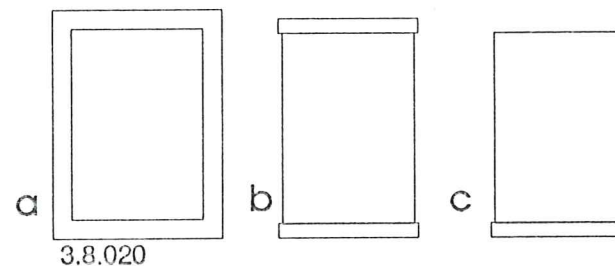
### Incorniciatura

Cornice generalmente piatta impiegata per evidenziare fori di porte e finestre. Generalmente in mattoni o legno intonacati, più raramente in pietra viene ad avere una tonalità cromatica più chiara della coloritura dello sfondo per mettere in evidenza per contrasto il foro. Le incorniciature sono spesso risolte con fasce a pittura.

Possono essere parziali e riguardare solamente il davanzale e la piattabanda (b) o il davanzale (c); in questi casi sono solitamente risolti in pietra o legno.



3.8.019

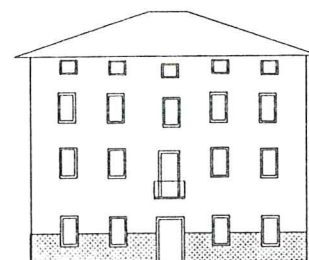


3.8.020

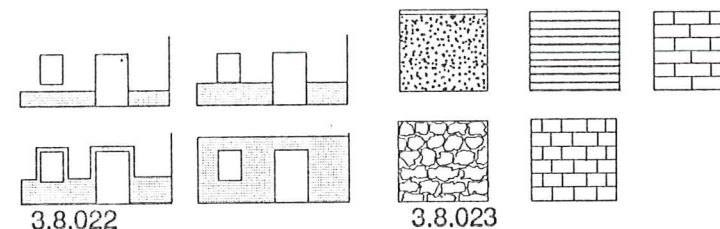
## COLORE

### Zoccolatura

Rivestimento della parte inferiore del paramento murario del piano terreno con funzioni protettive, generalmente in intonaco cementizio rifinito a cazzuola, con frammento ghiaino, a mattonata o, più raramente, in pietra.



3.8.021



3.8.022

3.8.023

Sono elementi complementari

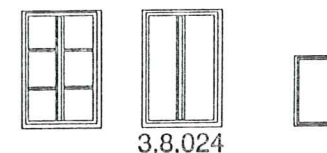
## COLORE

### Infissi e telai dei fori

Generalmente in legno mordentato scuro ed a due ante.

Sono ammessi anche di altri materiali purchè risultino di color legno.

Sono vietati i serramaneti in alluminio anodizzato.

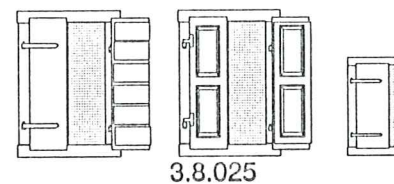


3.8.024

## COLORE

Balconi ed oscuri

In legno, secondo foggia tradizionale, tradizionalmente verniciati con pittura all'olio o mordentati con colore scuro al fine di nascondere la venatura naturale.

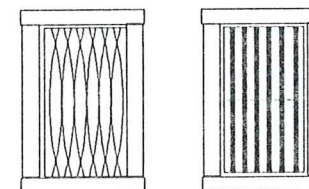


3.8.025

## COLORE

Inferriate

Sono spesso presenti ai piani terreni degli edifici su strada. Il disegno può essere molto semplice o più elaborato a seconda del prestigio dell'edificio.



3.8.026

## COLORE

Poggioli

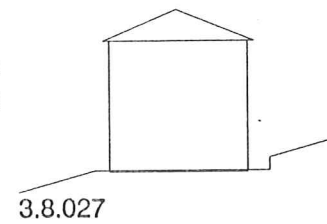
Sono spesso presenti ai primi piani degli edifici su in posizione centrale. Il disegno può essere molto semplice o più elaborato a seconda del prestigio dell'edificio.



## ATTACCO

### Giacitura

L'edificio ha piano di imposta ad una sola quota e la fronte principale parallela alla linea di quota o alla viabilità di accesso.



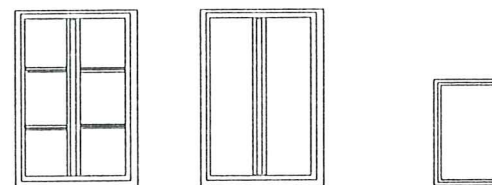
## ESISTENTE

### Infissi e telai dei fori

Generalmente in legno mordentato scuro ed a due ante.

Sono ammessi anche di altri materiali purchè risultino di color legno.

Sono vietati i serramaneti in alluminio anodizzato.



3.8.001

## ESISTENTE

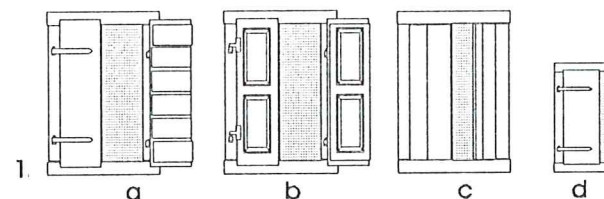
### Oscuri

Sono vietate le persiane.

Sono ammessi oscuri a due battenti di foggia tradizionale (fig.1).

E' consentito l'uso di oscuri a libro con chiusura contro la spalletta del foro.

Cli oscuri e gli infissi dovranno seguire la forma della piattabanda.



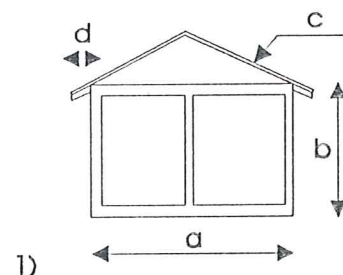
3.8.001 2

## ESISTENTE

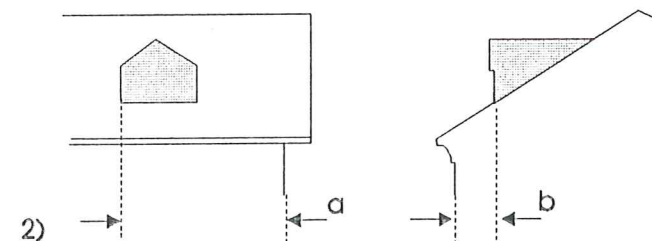
### Abbaini

E' concessa la realizzazione di abbaini, nel rispetto delle norme specifiche di ogni tipologia di riferimento e delle seguenti misure (fig1):

- la larghezza a) non superi i ml. 1.20;
- l' altezza non superi i ml 0.80;
- la pendenza di falda sia di 45%;
- lo sporto, in proiezione orizzontale, non superi i ml 0.15.
- L' abbaino dovrà risultare arretrato di almeno per una volta e mezzo la sua larghezza dallo spigolo (fig.2.a) della muratura e di ml 1.00 dal filo della muratura (fig. 2.b)



3.8.001 3



## ESISTENTE

### Canne fumarie

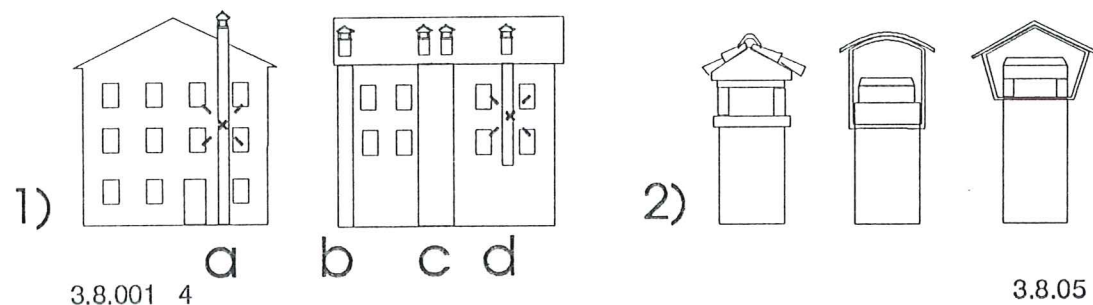
Vengono ricavate generalmente internamente all'edificio.

Qualora si renda necessario ricavarle esternamente, dovranno essere il più possibile raggruppate e:

non interessare le fronti timpanate (fig.1);

essere continue sino a terra (fig.1);

le torrette dovranno essere del tipo tradizionale (fig.2); sono comunque ammesse le torrette metalliche orientate dal vento.

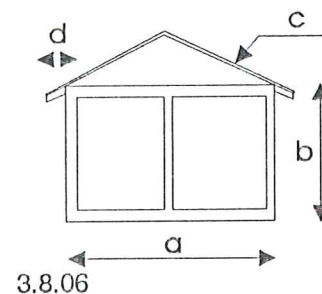


## ESISTENTE

### Abbaini

Sono destinati alla illuminazione ed areazione del sottotetto di locali abitabili e/o praticabili senza influire dal punto di vista delle altezze e delle volumetrie sulla abitabilità del locale.

Sono concedibili secondo le prescrizioni di cui alle normative specifiche riguardanti le tipologie di riferimento, anche assieme ad altri tipi di ampliamento.

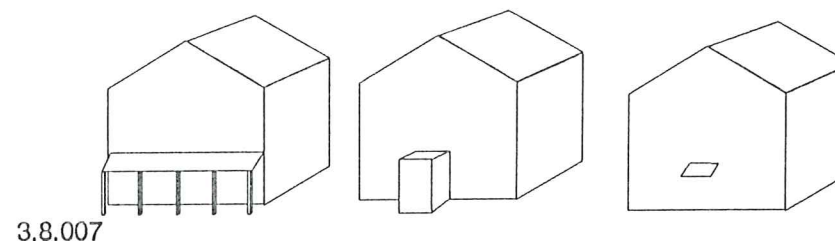


## ESISTENTE

### Abbaini

Sono destinati alla illuminazione ed areazione del sottotetto di locali abitabili e/o praticabili senza influire dal punto di vista delle altezze e delle volumetrie sulla abitabilità del locale.

Sono concedibili secondo le prescrizioni di cui alle normative specifiche riguardanti le tipologie di riferimento, anche assieme ad altri tipi di ampliamento.



ESISTENTE  
AMPLIAMENTI

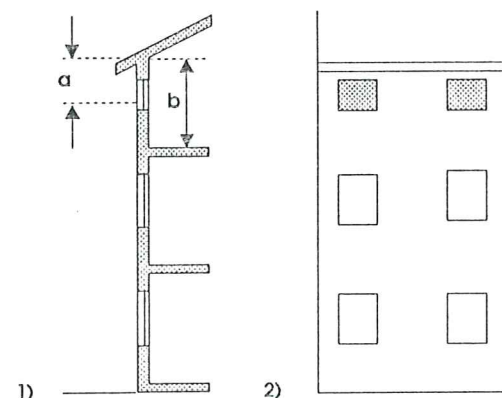
2. Sopraelevazione del corpo principale.  
La sopraelevazione del corpo principale ha lo scopo di:

- aumentare l'abitabilità del sottotetto;
- consentire una lieve traslazione dei solai;
- legare e consolidare la struttura muraria e la copertura.

L' altezza della nuova cordolatura (fig. 1a) non potrà superare i ml 0.60 mentre l'altezza complessiva del paramento murario del sottotetto, misurata all'estradosso del relativo solaio (fig. 1b) non potrà superare i ml 2.00.

I fori del è piano sottotetto saranno di altezza minore rispetto a quelli dei piani sottostanti (fig.2).

3.8.008



## ESISTENTE

### Ampliamenti

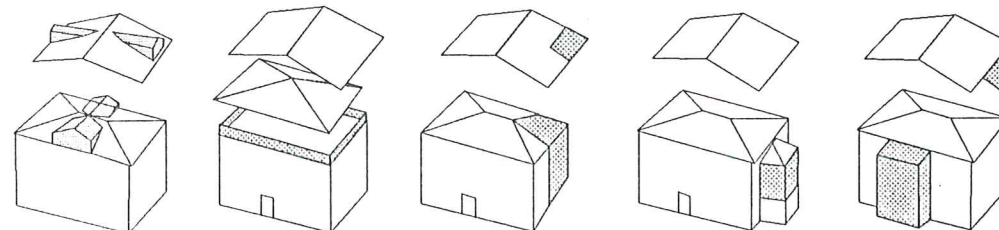
Sono ammessi per gli edifici non appartenenti alla classe "1" interventi di ampliamento anche in deroga agli indici di zona secondo i parametri di cui alla presente normativa ed alla normativa specifica della tipologia di riferimento.

Gli edifici esistenti, tranne quelli di grado di protezione "1" possono essere ampliati secondo le prescrizioni della presente normativa qualora si proceda alla ristrutturazione complessiva dell'impianto distributivo al fine di un razionale utilizzo della volumetria in unità abitative autonome. Tali unità abitative devono avere almeno la superficie utile degli alloggi di edilizia economico popolare.

Tali ampliamenti possono essere concessi una sola volta e riguardare un' unica o più modalità di ampliamento, come specificato dalla normativa specifica della tipologia di riferimento.

Modalità di ampliamento:

1. creazione di timpani;
2. sopraelevazione del corpo principale;
3. completamento dell'involuppo planimetrico;
4. sopraelevazione corpi aggiunti;
5. creazione di nuovo corpo.



3.8.008

## ESISTENTE AMPLIAMENTI

### 1. Timpani

Saranno realizzati qualora ammessi dalla normativa delle singole tipologie di riferimento.

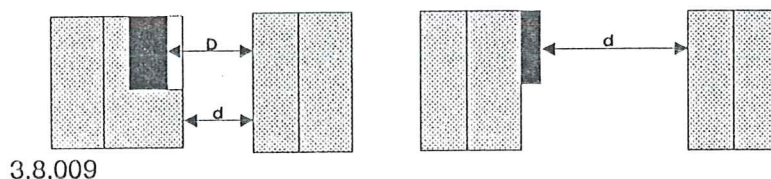


ESISTENTE  
AMPLIAMENTI

Completamento dell'involuppo planimetrico

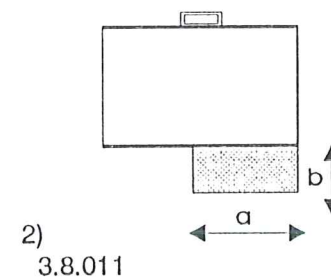
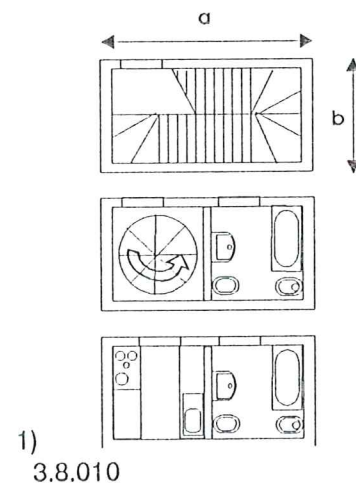
Il completamento dell'involuppo planimetrico avverrà nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il completamento potrà essere fatto con le stesse modalità del punto 5), riservando pari volumetria a parti di servizio anche in altra parte dell'edificio; qualora la volumetria richiesta superi quella consentita l'intervento dovrà essere previsto da apposita scheda o si dovrà verificare, per la sola parte in eccesso, l'indice di zona;
2. dovrà completare qualora possibile per intero la parte di involucro mancante;
3. qualora l'ampliamento sia ricavato all'interno dell'involuppo potrà mantenere la distanza esistente da edifici con un minimo di ml 5.00; se l'ampliamento viene ricavato esternamente all'involuppo dovrà essere mantenuta la distanza minima di ml 10, salvo diverse disposizioni di un piano attuativo.
4. dovranno essere rispettati gli allineamenti orizzontali e verticali delle componenti architettoniche delle fronti;
5. dovrà essere garantita la continuità dei materiali di finitura (intonaci, copertura, oscuri ecc.) tra parte esistente e parte aggiunta.



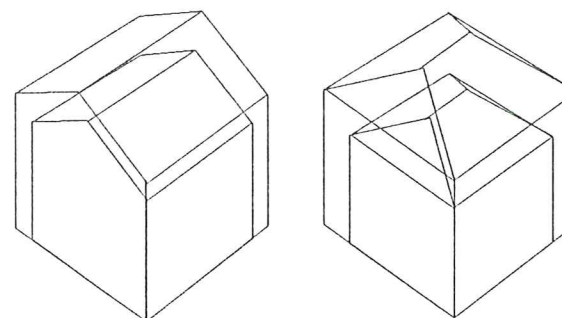
ESISTENTE  
AMPLIAMENTI  
IN ASSENZA  
DI INDICE

Nuovi corpi a servizi  
Sono concessi per tutti gli edifici esistenti in ZTO "A" ad esclusione di quelli classificati I e II.  
Sono destinati ad ospitare scale ed ascensori privi di torretta esterna, cucine non abitabili, locali per servizi ecc. e comunque locali non abitabili.  
La volumetria non dovrà superare il 10% della volumetria esistente e comunque il tetto dei mc 150.  
L'ingombro massimo non dovrà superare i ml 5x3 e l'altezza non superare quella dell'ultimo solaio praticabile; la linea di colmo dovrà in ogni caso risultare almeno ml 0.25 più bassa rispetto alla linea di imposta della muratura.  
Tali interventi sono concessi una sola volta per ogni unità edilizia nel caso si proceda ad una razionalizzazione complessiva degli alloggi.



ESISTENTE  
AMPLIAMENTI

4. Sopraelevazione dei corpi aggiunti  
i corpi aggiunti esistenti potranno essere sopraelevati alle seguenti condizioni di cui al successivo punto 5.



3.8.012

## PARTITURE DI FACCIATA IN LEGNO

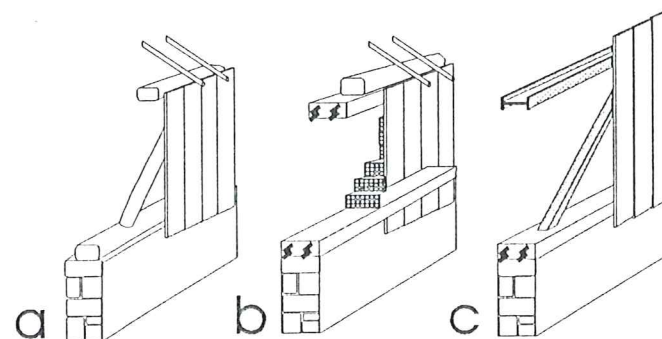
ESISTENTE

Partiture di facciata in legno

Le partiture di facciata in legno devono essere mantenute.

E' comunque permessa la sostituzione dell' impianto statico dell' edificio da realizzarsi mediante telai in profilati di acciaio o in muratura.

Gli interventi potranno seguire, a parere della Commissione Edilizia, un atteggiamento mimetico, oppure evidenziare il nuovo intervento riconoscendo valenza espressiva ai nuovi inserimenti.

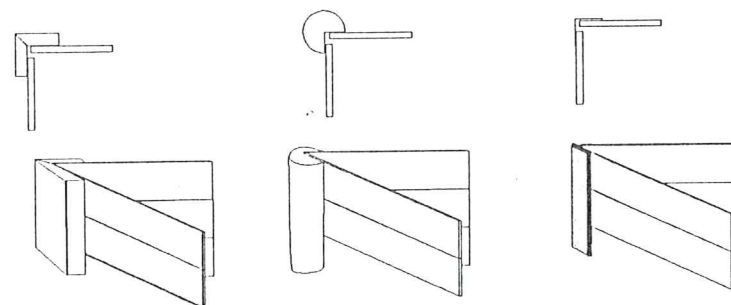


3.8.013

ESISTENTE

Raccordi d' angolo

I raccordi d' angolo saranno realizzati con:  
tavole;  
morali sagomati;  
putrelle in acciaio.



3.8.014

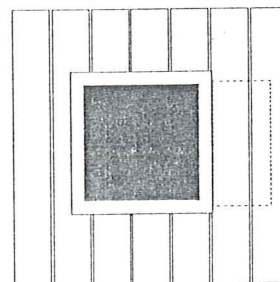
## ESISTENTE

### Apertura di fori

I fori potranno essere:

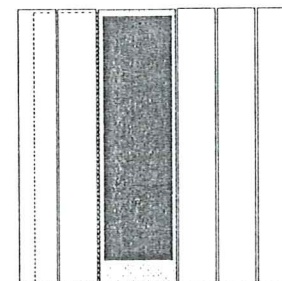
1. se ricavati in tavolato posto orizzontalmente quadri e delle dimensioni massime di ml 0.80 di lato ritagliati nel paramento ed incorniciati con listello in legno;
2. se su tavolato posto verticalmente potranno essere ricavati sostituendo interi setti di tavolato per l'altezza del piano;
3. se di forma e dimensioni anomale dovranno essere mascherati con griglia in legno verticale, orizzontale o ad intreccio.

In ogni caso l'oscuramento, se necessario, sarà a scomparsa dietro la mantellatura lignea di rivestimento della facciata.

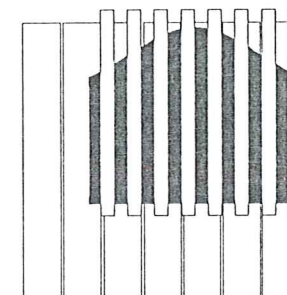


a

3.8.015



b



c

## EDIFICI ACCESSORI

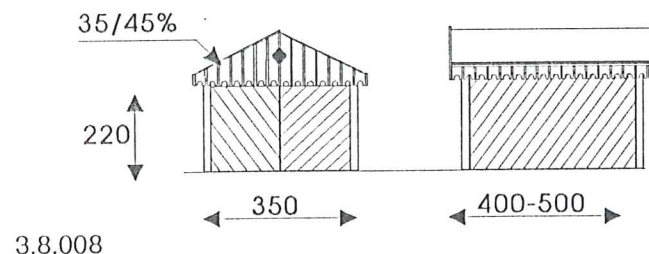
### TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO

3

NUOVA EDIFICAZIONE  
RIPRISTINO AMBIENTALE

È concessa la realizzazione di annessi agli edifici residenziali in aree di pertinenza all'edificio a destinazione residenziale, a verde privato vincolato o in aree agricole contigue al lotto su cui insiste l'edificio principale – e comunque entro un raggio di 50 m. dallo stesso - purché:

- non siano più di due per ogni unità edilizia;
- nel caso che l'annesso sia sostitutivo di garage coperto e pertinenziale all'alloggio è ammessa la realizzazione anche di un volume accessorio con dimensioni max. di ml 1,50 x 3,00 con h max e tipologia di cui all'allegato grafico, per il ricovero della legna. In tal caso le pareti potranno essere tamponate a graticcio o semiaperte.
- siano realizzati interamente in legno secondo le prescrizioni della presente normativa;
- siano rispettate le distanze di cui al Codice Civile.

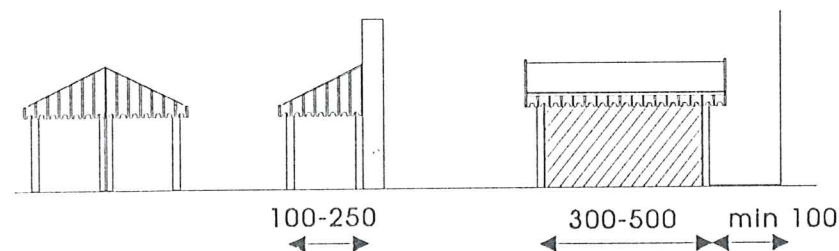


3.8.008

## EDIFICI ACCESSORI

Accessori a confine o contro edifici

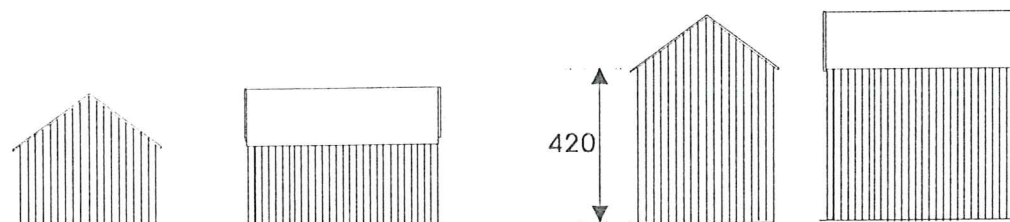
E' consentita la realizzazione di accessori a confine o contro edifici nel rispetto delle presenti normative.



3.8.002

## EDIFICI ACCESSORI

L'edificio deve essere costruito in sintonia con quelli preesistenti a cui deve apparire del tutto simile. La struttura dovrà essere lignea o metallica. E' ammessa la costruzione di edifici a doppia altezza.

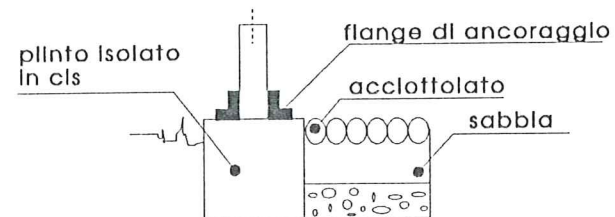


3.8.003



EDIFICI  
ACCESSORI

Caratteristiche costruttive

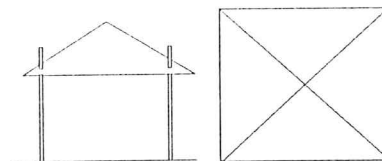


3.8.004

EDIFICI  
ACCESSORI

Legnaie

E' concessa la realizzazione di anche in deroga al rapporto di copertura di zona coperture stagionali per la legna realizzate con pali in legno di altezza non superiore a ml 3.00 e copertura metallica con manto in lamiera preverniciata in colore grigio scuro di forma quadrata e di lato variabile da ml 3.20 a ml 4.00.

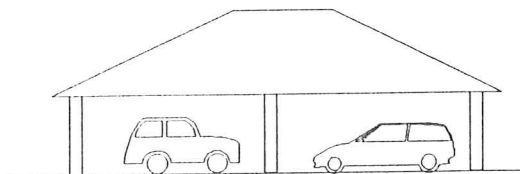


3.8.005

EDIFICI  
ACCESSORI

Tettoie consortili

Qualora sia impossibile realizzare garages o la loro realizzazione risulti compromettente per l'ambiente urbano è consentita la realizzazione di baracche interamente in legno con copertura in scandole bituminose delle dimensioni massime di ml 9x14.



3.8.006

